

Oggi diffusione straordinaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo numero in ogni casa

MENTRE DALLE MASSE POPOLARI SALE LA RICHIESTA DI UN PROFONDO MUTAMENTO

E' la DC che fa pagare la sua crisi al Paese

La dichiarazione del compagno Berlinguer dopo l'incontro della delegazione del PCI con il presidente del Senato - Oggi Spagnoli riferisce a Leone - Decisione entro domani - Ulteriore sortita della destra PSDI che conferma di puntare sulle elezioni politiche anticipate - Duro attacco di De Martino a Tanassi per le responsabilità politiche nell'«affare» del SID e per le evasioni fiscali - Nuova rinuncia di Fanfani?

Dietro le vacuità

CON OGNI evidenza, la crisi si va aggrando. La richiesta democristiana della « esplorazione » si rivela per quello che è: una manovra, assai palese, per coprire la confusione esistente nella DC e i suoi giochi di potere. Che cosa poteva scoprire l'esploratore reintegrando i partiti dopo poche ore da che ciascuno di essi aveva espresso il proprio parere al Presidente della Repubblica? Ma la segreteria democristiana, attraverso il proprio quotidiano, cerca di contestare queste verità elementari con una logica talmente stravagante che si contraddice da sola. I contrasti di linea nel centro-sinistra, dice il proprio portavoce democristiano, sono oggettivi. Anche tra noi democristiani ci sono opinioni diverse, continua, ma socialisti, socialdemocratici e repubblicani litigano tra di loro assai di più. Tutto questo, aggiunge, lo sanno anche i bambini. Fra noi, lo sanno anche i bambini, che bisogna c'era di mandare in avanscoperta un esploratore, quasi che si trattasse di designare un continente sconosciuto? Il problema, com'è ovvio, non è quello di sapere ciò che si sapeva benissimo. Il problema è quello di scegliere un indirizzo e una linea. Questa è la necessità: ed è rispetto a questa necessità che la « esplorazione » diventa un altro espediente meschino per cercare di coprire i soliti pasticci democristiani.

Il vero è che tutta la manovra consiste nello sforzo per rigettare sugli altri la responsabilità dei guai del Paese. La direzione democristiana parla della esigenza di una « sintesi » tra indirizzi diversi e vuol presentarla la propria posizione come « fecondante mediatrice ». Ma una sintesi politica reale, un atteggiamento capace di elevare la visione nazionale dei problemi, è perfettamente il contrario di quel che ha fatto e fa la direzione democristiana. Una sintesi politica reale non si fa prendendo un goccio di De Martino, tanto Tanassi, una scorta di La Malfa per benedetti freddi, dopo una fruttatina. Tanto meno si può concepire una mediazione, per di più « feconda », dicendo: gli altri litigano, noi arbitriamo. Tutto questo non solo non è serio, ma aggrava i problemi del Paese.

E' PERCIO' che noi sottolineiamo che il guasto sta nel partito della Democrazia cristiana. Certamente, il gruppo tanassiano esercita la sua funzione. Una funzione che non ha più niente a che vedere con quel che si intende per « socialdemocrazia » in quei paesi d'Europa dove le masse lavoratrici si riconoscono in questo nome. Questo gruppo che anche nel proprio partito suscita indignazione, si muove oramai secondo una linea e una logica di concorrenza con la destra. L'attuale direzione democristiana arriverebbe al grottesco se tentasse di presentarsi al rimorchio di questa consorteria con la tesi non possiamo scegliere una linea minimamente seria perché Tanassi non vuole. Se a questo si arrivasse, comunque, ciò non attenuerebbe ma aggraverebbe la posizione della DC. Il fatto è che tutto quanto ha prodotto la direzione democristiana circa gli indirizzi politici ed economici necessari di fronte a una crisi così grave, e in un comunicato fatto di frasi buone a tutti gli usi. Quando da queste frasi si passa, poi,

Il sen. Spagnoli ha portato a termine il programma dell'« esplorazione » che gli era stata affidata: oggi riferirà a Leone, il quale dovrebbe annunciare entro domani le proprie decisioni per la crisi. Ieri mattina è stata consultata a Palazzo Madama la delegazione del PCI, della quale facevano parte il compagno Enrico Berlinguer e i presidenti dei gruppi parlamentari, Natta e Perna. Dopo il colloquio con Spagnoli Berlinguer ha rilasciato una breve dichiarazione. « Abbiamo risposto, come era doveroso — ha detto —, al cortese invito del presidente del Senato. Tuttavia abbiamo dovuto ripetere giudizi e posizioni già manifestati al presidente della Repubblica, con questa sottolineatura: che la responsabilità fondamentale dello stato grave in cui si trova il Paese e della crisi politica e governativa è della Democrazia cristiana e che, quindi, è la DC che ha il dovere di dire, senza dilazioni e senza equivoci, quali sono le sue proposte ed i suoi impegni concreti ». La segreteria democristiana, la quale ha imposto il prolungamento della crisi con c. f.

(Segue a pagina 16)

TUTTA LA SETTIMANA PAGINA 5. DEMOCRAZIA AI GRAVI PROBLEMI DEL PAESE. CHE SONO AL FONDO DELLA CRISI, ALLA NECESSITA' DI ESTENDERE LA LOTTA PER SCOPFICARE LE MANOVRE REAZIONARIE.



I giudici istruttori Luciano Violante di Torino (a sinistra) e Filippo Fiera di Roma (a destra) che conducono l'inchiesta sulle trame nere

Domani iniziano gli interrogatori degli arrestati

Insieme ai primi nomi si precisano i piani delle centrali eversive

Gravissimi reati contestati ad alti ufficiali fra i quali quello di insurrezione armata contro lo Stato - Si cercano i latitanti anche all'estero - Pronti altri mandati di cattura? - Il punto sulle altre inchieste condotte dalla magistratura a Padova, Rieti, Torino e Genova

Si precisano i collegamenti delle varie centrali eversive fasciste, si precisano anche i loro piani dopo la operazione diretta dalla magistratura romana che ha portato ai 20 ordini di cattura e ai 74 avvisi di reato che hanno raggiunto una vasta rosa di personaggi fra i quali alti ufficiali dell'esercito, della polizia, dei carabinieri implicati nel golpe Borghese. Gli interrogatori di quelli già arrestati, fra i quali un tenente colonnello del CC, un maggiore di PS, un comandante delle guardie forestali avranno inizio domani. Fra i gravi reati contestati, quello di insurrezione armata contro lo Stato. Intanto si cercano i latitanti: fra di essi un sottoposto di stato maggiore, alto ufficiale dell'Aeronautica. I risultati delle numerose perquisizioni effettuate sono tali da far ritenere che altri ordini di cattura siano pronti. Intanto proseguono le inchieste sulle trame nere già da tempo iniziate nelle altre città d'Italia: la « Rosa dei venti » a Padova, la centrale eversiva di Torino, gli squadristi a Genova e i terroristi bloccati a Rieti e in Abruzzo. A PAG. 5

Fare luce completa

Sono passati quattro anni, e questo è certamente grave. Ma questo dimostra anche qualche risultato nella lunga e difficile opera di accertamento della verità, lo si deve alla giusta battaglia che è stata condotta. Una battaglia unitaria e democratica, nella quale i comunisti sono stati in prima fila, come era ed è loro dovere. E' stato giusto — lo abbiamo in ogni occasione ribadito — rifiutare di far d'ogni erba un fascio. Occorre e occorre denunciare con ogni energia indegne, incertezze, connivenze di questo o quello, o di un settore o di un altro dello Stato, ma al tempo stesso occorre e occorre sostenere, incoraggiare l'azione dei funzionari onesti, dei magistrati coscienti. E, se non mancano, i fatti lo dimostrano. Quel che troppo a lungo è mancato, è una volontà politica che ne confortasse l'iniziativa. Questo resta uno dei nodi centrali della lotta politica in Italia.

Le velleità di trattamento sono rimaste isolate nelle forze armate. Non è retorica riaffermare la unità costituzionale delle forze armate italiane, la cui rinascita ha anch'essa origine nella Resistenza. E' una immonda bugia quella dei neofascisti, secondo cui individuare e colpire alcuni ufficiali fellovi vorrebbe dire gettar fango sull'esercito. Esattamente al contrario, è un'ottima difesa e garantire l'onore della grande massa degli ufficiali e dei soldati.

Se si può cominciare a registrare — con soddisfazione qualche risultato nella lunga e difficile opera di accertamento della verità, lo si deve alla giusta battaglia che è stata condotta. Una battaglia unitaria e democratica, nella quale i comunisti sono stati in prima fila, come era ed è loro dovere. E' stato giusto — lo abbiamo in ogni occasione ribadito — rifiutare di far d'ogni erba un fascio. Occorre e occorre denunciare con ogni energia indegne, incertezze, connivenze di questo o quello, o di un settore o di un altro dello Stato, ma al tempo stesso occorre e occorre sostenere, incoraggiare l'azione dei funzionari onesti, dei magistrati coscienti. E, se non mancano, i fatti lo dimostrano. Quel che troppo a lungo è mancato, è una volontà politica che ne confortasse l'iniziativa. Questo resta uno dei nodi centrali della lotta politica in Italia.

I pericoli, infatti, non sono certo terminati. Le trame, pur scomparse, sono ancora in piedi, varie sono le piste da seguire e vi è chi lavora per confonderle e mescolarle; molti congiurati sono a piede libero, dentro o fuori i confini, altri non sono stati fin adesso individuati. Bisogna stare attenti a non farsi ingannare da una fortunata congiunzione degli astri. Chi è dotato di fatto che i nemici della Repubblica democratica si sono trovati davanti a una situazione non agevole, ma non insuperabile. Sono manovre di carattere giudiziario e manovre di carattere politico: di queste ultime, come sempre, si sono fatti antesignani uomini della partigianeria tanassiana, ma ben si sa che dietro costoro vi sono altri, più lontani e insidiosi. Dunque la lotta e la vigilanza sono più che mai necessarie: per tranquillizzare il Paese, assicurandogli una direzione democratica, antifascista, costituzionale.

INTERVISTA ALL'UNITA' DEL COMPAGNO RINALDO SCEDA

Dalle lotte dei lavoratori l'esigenza di nuovi indirizzi economici e sociali

L'attacco della Fiat - Non cambia l'asse dell'iniziativa sindacale - Occupazione, difesa dei redditi più bassi, salari - La sterzata di Agnelli e la linea del padronato - No al tentativo di sciogliere le Camere - Evitare le incrinature nel « fronte sociale »

Crisi economica e crisi politica, attacco del padronato al salario e al posto di lavoro, tentativo complessivo di ricacciare indietro il movimento, di dividersi fra i lavoratori: sono questi i problemi che stanno oggi di fronte al sindacato. La risposta della Federazione CGIL, CISL, UIL, delle organizzazioni di categoria e provinciali non manca. Attraverso un dibattito non facile, che sempre più investe direttamente i lavoratori, si sta rafforzando ed estendendo il movimento, mantenendo salda la strategia per un nuovo sviluppo economico e sociale. Proprio venerdì è stato deciso lo sciopero dei lavoratori dell'industria, un fatto di grande importanza non solo per il movimento sindacale ma per tutte le forze democratiche anche per il momento in cui viene a cadere.

Abbiamo parlato di questi problemi con il compagno Rinaldo Sceda segretario confederale della CGIL. Siamo partiti dal significato dell'attacco della Fiat ai lavoratori, dai tentativi di drammatizzare la situazione economica e il momento politico per spingere ad un ridimensionamento della funzione e del prestigio del sindacato. In questo quadro è stata data una valutazione sulla sterzata di Gianni Agnelli in campo confindustriale e aziendale. Basata a questo proposito ricordare il suo discorso del 10 ottobre, presidente della Confindustria in cui erano contenuti accenti nuovi sui problemi di fondo del paese per valutare il mutamento di posizioni. Infine, collegata a questo complesso di problemi, la questione del governo del Paese.

Diamo di seguito il testo dell'intervista.

L'attacco della FIAT ai lavoratori vuole drammatizzare le difficoltà economiche e il momento politico. Questo sposta l'asse dell'iniziativa sindacale recentemente decisa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL?

A me sembra che il comunicato rilasciato dalla delegazione delle tre Confederazioni la sera del 10 ottobre, a conclusione del primo giorno di negoziato con la Confindustria, e poi la decisione adottata il giorno successivo, venerdì, nella riunione promossa dalla Federazione unitaria con la segreteria delle organizzazioni della industria, del commercio, dei servizi e del pubblico impiego, esprimano chiaramente una linea che respinge il tentativo di costringere i sindacati ad una

(Segue a pagina 16)

Reazioni al colpo di mano DC contro la assemblea degli Enti locali

Si prepara in ogni regione lo sciopero di 4 ore di giovedì 17

Il CIP, nella sua riunione clandestina di venerdì 4 ottobre (a governo dimissionario), ha anche deciso, insieme al pesante rincaro dei concimi, una serie di aumenti delle tariffe dell'acqua, oscillanti dal 20 al 25 per cento e con effetto retroattivo in alcuni casi anche di un anno. Dalle notizie rese pubbliche ieri dalla Gazzetta Ufficiale non si è capito bene in base a quali motivazioni il nuovo rincaro è stato deciso da un organismo governativo che oltretutto non aveva alcun potere effettivo, trattandosi di fatto di un provvedimento occasionale che non ha nulla

che vedere con la cosiddetta « ordinaria amministrazione ». Si è detto, fra l'altro, che si è puntato a colpire gli « sprechi » e cioè i consumi superiori ai 25 litri al giorno per gli usi domestici e quelli ad uso extradomestico. In realtà, specialmente durante i mesi caldi, nessuna famiglia consuma soltanto 250 litri al giorno di acqua; per cui è chiaro che l'aumento appare destinato a colpire la generalità degli utenti in tutte le città. Una seconda circostanza da rilevare è il fatto che i rincari delle tariffe per l'acqua — che andranno per ora in

vigore a Genova, Napoli, Torino e Trieste e che dovrebbero ben presto venire applicati anche a Bari, Bologna, Firenze, Milano e Palermo sono diversi da centro a centro, così come sono state diverse le tariffe finora praticate; ragione per cui a Genova, ad esempio, si pagherà 120 lire a metro cubo, a Napoli 150, a Roma 70, a Torino 60 e a Trieste 114. La sostanza della nuova imposizione, tuttavia, è chiara. Essa colpisce tutti e per un periodo essenziale di carattere sociale, civile e sanitario, e rientra nella logica in atto secondo la quale devono

essere compresi consumi di massa anche irrinunciabili, attraverso la manovra dei prezzi, mediante l'inasprimento del carico fiscale indiretto e col blocco sostanziale delle retribuzioni. A questa logica, del resto, hanno risposto finora le misure prese per aumentare le tariffe postali, elettriche e dei trasporti pubblici (anche se alcune regioni, come quella lombarda, sono state costrette dalla lotta operaia, di massa a recedere da gravi provvedimenti come quello dell'aumento dei servizi di collegamento).

Si estende il movimento contro lo scioglimento delle Camere

Aldo Tortorella

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

«UNA TANTUM» PER LOR SIGNORI

«Caro Fortebraccio, sono un giovane operaio di Sesto e mi vengono in mente...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

Ma passati un giorno o due, questa tua idea non mi tornava...»

«No. La tua macchina costa dieci, quindici, cinquanta...»

«Caro Martelli, tu pensi che in un mondo così affarista...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

Dirigenti della grande industria automobilistica dinanzi alla crisi italiana Dopo la mossa della FIAT

Che cosa ha indotto lo stato maggiore dell'azienda torinese a respingere la mediazione del ministro del lavoro - Un quadro di posizioni non uniformi - Le previsioni di uno studio riservato sulla situazione economica - Analogie e differenze con gli anni '50 - Il tentativo di colpire i poteri conquistati dal sindacato

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. In un documento del 1972 riguardante la politica Fiat...

Queste tesi, apparentemente, venivano recepite dai massimi dirigenti della Fiat...

Eravamo però ancora in una fase di espansione (sia pure drogata), il mercato dell'auto...



Assemblea di operai alla FIAT Mirafiori

fare i conti con una nuova coscienza sindacale che poneva al centro dello scontro...

Almeno 350, stando alle cifre fornite dai sindacati. Guardando però ad un'utilizzazione...

dichiarazione di guerra nei confronti delle organizzazioni sindacali? Se nella fase...

«Caro Fortebraccio, sono un giovane operaio di Sesto e mi vengono in mente...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

nomia italiana potrà subire un brusco arresto e — per la prima volta nel dopoguerra — risultare negativo».

«L'infazione — secondo le «teste d'uovo» della Fondazione Agnelli — potrà essere sconfitta ma non a tempi brevi.

«L'idea di una «Italia piccola» avanzata dal governatore della Banca d'Italia in una intervista al settimanale americano News Week...

«La situazione si presenta in termini straordinariamente diversi sia sul piano internazionale...

«D'altra parte le prospettive economiche si presentano tutt'altro che rosee. Già si pone il problema del dopo cassa integrazione.

«Ma questi quattro obiettivi sono incompatibili tra di loro. Infatti — è scritto sempre nel documento — mentre gli ultimi due obiettivi richiedono...

«In direzione di una svolta politica: le lotte operaie di questi ultimi anni, in processo di unità sindacale...

«La lotta della cassa integrazione avrebbe dovuto avere anche questa finalità.

«La miniaturizzazione della Italia industriale può essere funzionale in questa fase...

«Ma questi quattro obiettivi sono incompatibili tra di loro. Infatti — è scritto sempre nel documento...

«Ma questi quattro obiettivi sono incompatibili tra di loro. Infatti — è scritto sempre nel documento...

Le conseguenze della disastrosa gestione del patrimonio culturale

Firenze, musei a porte chiuse

Apertura ridotta a poche ore, decine di sale e gallerie non più visitabili - Alle dannose scelte del ministero i sindacati contrappongono la richiesta dell'aumento e della qualificazione del personale - Come può intervenire la Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12. Il furto, evitato per una serie di fortunate coincidenze...

«Qualcuno potrà dire: «Ma di questo passo dove si andrebbe a finire?»...

«Non se ne farà niente, caro Martelli. E non perché la tua proposta, che mi piace, sia irraggiungibile...»

«Manca di personale: 8 sono al Museo nazionale del Bargello...

«Almeno 350, stando alle cifre fornite dai sindacati. Guardando però ad un'utilizzazione...

«Ma non si tratta solo di assumere nuovo personale e di utilizzarlo in maniera più adeguata...

«Occorre allora ricordare che tante opere d'arte si deteriorano non solo sotto l'onda travolgente di catastrofiche alluvioni...

«Al tempo stesso si registra la mancanza di una politica del centro storico, necessario contesto vitale degli istituti culturali.

«Manca di personale: 8 sono al Museo nazionale del Bargello...

«Almeno 350, stando alle cifre fornite dai sindacati. Guardando però ad un'utilizzazione...

«Ma non si tratta solo di assumere nuovo personale e di utilizzarlo in maniera più adeguata...

«Occorre allora ricordare che tante opere d'arte si deteriorano non solo sotto l'onda travolgente di catastrofiche alluvioni...

«Al tempo stesso si registra la mancanza di una politica del centro storico, necessario contesto vitale degli istituti culturali.

«Manca di personale: 8 sono al Museo nazionale del Bargello...

«Almeno 350, stando alle cifre fornite dai sindacati. Guardando però ad un'utilizzazione...

«Ma non si tratta solo di assumere nuovo personale e di utilizzarlo in maniera più adeguata...

«Occorre allora ricordare che tante opere d'arte si deteriorano non solo sotto l'onda travolgente di catastrofiche alluvioni...

«Al tempo stesso si registra la mancanza di una politica del centro storico, necessario contesto vitale degli istituti culturali.

Advertisement for 'Enciclopedia degli Alimenti' and 'UTET'. Includes text about food, nutrition, and contact information for UTET.

«Caro Martelli, questa tua lettera mi è giunta il 30...»

Da domani iniziano gli interrogatori dei primi incarcerati per il golpe Borghese

Contestato anche agli alti ufficiali indiziati il reato di insurrezione contro la Repubblica

Si precisano nel dettaglio le gravissime accuse - Il progetto di occupazione militare di ministeri e di importanti centri per le comunicazioni - Resa nota una prima rosa di nomi raggiunti dall'avviso di reato - Restano segreti quelli che hanno continuato a tramare fino ad oggi - I legami con le altre inchieste sparse in tutta Italia - Il generale Miceli: un isolato nel SID?

«Avevano promosso, organizzato e diretto in collaborazione fra loro e in concorso con Junio Valerio Borghese e Sandro Sacucci un'insurrezione armata contro il potere dello Stato...»



Remo Orlandini



Giovanni De Rosa

Lorenzo Pinto. Ad esaminare questi nomi balza in evidenza il fatto che il magistrato romano punta su personaggi implicati in altre inchieste che tuttora si stanno svolgendo in diversi tribunali italiani.

Coinvolti nel « golpe » del principe nero

Altri quattro personaggi del neofascismo toscano

Fra i « personaggi » coinvolti nel golpe di Valerio Borghese un discorso a parte meritano quelli che vivono in Toscana. In provincia di Massa Carrara tre sono i « golpisti » che hanno ricevuto l'avviso di reato...

peribile nella notte di venerdì, è un personaggio molto conosciuto nel capoluogo maremmano. Proviene da una famiglia le cui tradizioni fasciste non sono contestabili.

Lo stesso Dante Ciabatti ricopre la carica di ufficiale di ordinanza del comandante della milizia repubblicana Renato Ricci. In anni più recenti il Ciabatti si era dedicato interamente alla florida attività di commerciante di legnami.

Tornando alle operazioni romane condotte dal funzionario degli uffici politici delle questure, dei nuclei antiterrorismo e del servizio di sicurezza...

Benito Guadagni, considerato una delle spalle di Borghese, è figlio di uno squadrista massese, Oreste Guadagni, ricordato come il terrore di Massa, pare tenesse, sfruttando le sue origini, i rapporti tra il principe nero e i nostalgici della costa tirrenica tra Massa e Viareggio.

Francesco Pelù è stato consigliere provinciale del MSI, è candidato, sempre per il MSI, alle elezioni politiche del 1968. È stato a Carrara organizzatore del Fronte della gioventù.

Piero Carmassi del tre è certamente il più noto come provocatore e come mazzettiere di « Avanguardia nazionale ». A Massa si è distinto in più occasioni come provocatore di professione, assolvendo per altro ad un ruolo di coordinamento con il fascismo della Versilia.

Dante Ciabatti, il commerciante grossetano colpito da mandato di cattura e reossi irre-

Come si sa, a far stringere la rete attorno ad alcuni « golpisti » toscani è stato, con le sue ammissioni, Paolo Pecorelli, l'impiegato postale venetovenne arrestato il 31 luglio scorso, su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino dott. Luciano Violante. Subito dopo il suo arresto era stato trasferito a Torino, ma alle domande del giudice si era chiuso in un assoluto mutismo.

Il suo atteggiamento sembra essere cambiato con il viaggio del dott. Violante a Livorno. Si è appreso infatti che a indicare il nome dell'elettricista pisano Lamberto Lambertini, arrestato l'altra notte, è stato lo stesso Pecorelli. L'elemento più importante dell'inchiesta a Livorno viene considerato comunque il ritrovamento, nella cella di Pecorelli di un documento, una decina di pagine, nelle quali il detenuto parla di « Ordine Nero ».

Ordigno innescato scoperto sotto una poltrona

Tentativo dinamitardo in un cinema a Catania

Nostro servizio

(F. N.) - Un criminale attentato, che avrebbe potuto provocare una strage, è fallito sotto un ordigno ad alto potenziale esplosivo durante l'ultimo spettacolo di ieri sera al cinema « Metropolitan »...

Ad Abano, Violante aveva portato invece delle controprove, dei nomi ai quali aveva autonomamente arrivato lavorando con pazienza. Mario Pavia era uno di questi nomi: qualcuno l'aveva definito un vecchio nostalgico senza alcun peso, all'oscuro di tutto, altri avevano ironizzato su questi « pensionati » che preparano il golpe.

Nella stanza della questura l'ex federale torinese dopo qualche tentennamento, pensando di non aver ormai niente da dire, si era alzato e aveva detto: « Ma di che cosa si tratta? »

Il quale per primo ha svelato con la sua inchiesta sulla strage di piazza Fontana l'ambiguo ruolo di alcuni uomini dei servizi segreti.

Tuttavia anche di fronte a questi risultati non bisogna dimenticare che sono in tanti a non vedere che si vada in profondità per estirpare il bubbone del neofascismo. Non fa fatica ricordare la fine che hanno fatto certe inchieste, compresa la prima inchiesta sul golpe Borghese.

La pluralità delle inchieste che vengono svolte in tutta Italia si sta rivelando ed è certo una garanzia: una indagine si può anche insabbiare e le altre, comunque, restano.

Sarebbe quindi chiaramente da condannare e da respingere ogni tentativo che mirasse ad accentrare nelle mani di un solo magistrato la vasta gamma delle inchieste che presentano, come sappiamo, varie sfaccettature.

È un pericolo non ipotetico perché c'è già chi dice che, essendo quasi tutti gli imputati di Roma presenti in altre inchieste sarebbe giusto riunificarle tutte. Ma il pericolo è rappresentato anche da altre pretese apertamente avanzate in certi ambienti. E' di ieri un'apertissima dichiarazione del segretario del gruppo socialdemocratico della Camera, Magliano, membro della commissione Difesa, il quale attacca la magistratura perché « appena pochi giorni fa non esitava a dire ufficialmente del SID, negli incartamenti del SID, quelli che sono ora serviti a determinare gli arresti e i cinquant'anni di reato, non esisteva alcuna che potesse essere fondatamente riferita a un golpe ».

In realtà la magistratura chiedeva quelle prove e quei riscontri che sono poi puntualmente arrivati.

Dopo questo travisamento delle precisazioni fatte dal procuratore di Roma, viene fuori il vero scopo della sortita: « Per altre questioni di assai minor rilievo costituzionale e politico - dice il deputato socialdemocratico - il Parlamento ha deciso di avocare a sé le relative indagini giudiziarie. Non sarebbe inopportuno, pertanto, che si prendesse seriamente in esame la eventualità di impegnare la Camera in una inchiesta su tutta la complessa e intricata vicenda ». Un modo già ampiamente sperimentato per insabbiare delicate inchieste.

Paolo Gambescia

che portano negli ambienti militari e del controspionaggio. L'esempio più lampante è quello di Vito Miceli, ex capo del Sid, attualmente in attesa d'essere destinato al comando della 3ª armata.

Solo ieri si è avuto l'elenco completo dei 53 avvisi di reato firmati dal dott. Fiore e relativi ai cospiratori del « principe nero ». Si tratta di Romolo Abbaterzuto, Valterio Tacchi, Pietro Paoletti, Benito Giannotti, Gavino Matta, Franco Pelù, Alessandro Lupi, Domenico Barberi, Duilio

I dossier del controspionaggio

Il massimo riserbo viene mantenuto dagli inquirenti per quanto riguarda gli avvisi di reato (cospirazione contro lo Stato) inviati a ventuno persone che avrebbero preso in seguito nella loro azione eversiva dopo il fallito golpe del '70 fino ai nostri giorni. Come è noto il ministero della Difesa invia i fascicoli raccolti dal SID alla Procura di Roma, fascicoli che riguardano il « golpe » di Borghese, la « Rosa dei venti » e l'organizzazione eversiva tra militari scoperta dai magistrati di Padova e il terzo relativo a presunti complici che sarebbero dovuti scattare all'alba dell'altro ieri, nel gennaio e nell'agosto del 1974.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vitalone che si interessa di certamente del terzo fascicolo non ha voluto rendere noti i nomi delle 21 persone incriminate, che si sono invece appresi in serata dalle agenzie di stampa. Si tratta di 13 magistrati, 5 militari e 3 civili. I nomi di altri investigatori del ministero della Difesa e del ministero dell'Interno.

Franco Scottoni

Parall (capo di stato maggiore dell'aeronautica dal 1968 al 1971) Dalmazio Rosa, Lorenzo Pinto (capitano del CO) Benito Guadagni, Tommaso Adamo, Giuseppe Zanelli, Esposito Cappellini, Franco Montera, Corrado Biazio, Massimo Bozzini, Francesco Franchi, Luigi Silvi, Domenico Ruzzi, Franco Balzani, Italo Benivoglio, Marco Prinna, Vincenzo D'Ambrosio, Francesco Carcaterra, Antonio Reitano, Stefano Serpieri, Antonio Giachi, Ugo Mezzani, Enrico Bonvicini, Pietro Carnassi.

Negli ambienti giudiziari si è anche saputo che a tutti gli incriminati è stato contestato il reato di « concorso in sequestro di persona ». Gli inquirenti infatti avrebbero appurato che nel piano del « golpe » vi era anche quello del rapimento del dott. Vicari, all'epoca capo della polizia. Il rapimento sarebbe dovuto avvenire presso la sua abitazione e per metterlo in atto erano state incaricate cinque persone scelte tra gli ex parà di Borghese. « Il delitto », si legge tra l'altro nel mandato di cattura - non fu portato a compimento per cause indipendenti dalla volontà dei cospiratori ».

Un'ultima considerazione sull'avviso di reato inviato al generale Miceli ex capo del SID. Questo avviso totalmente diverso dagli altri, al gennaio viene contestato il reato di favoreggiamento. È apparso questo mai singolare perché unico e solo nel contesto del SID. Ci si domanda infatti come mai Miceli, che sia stato soltanto il generale Miceli a favorire l'attività eversiva di Borghese quando nei documenti inviati da Miceli si parla di « lista » di nomi di altri investigatori del ministero della Difesa e del ministero dell'Interno.

Franco Scottoni

Prove e riscontri dalle inchieste di Milano, Torino, Padova, Brescia e Rieti

RISULTATO DI ANNI DI RICERCHE FRA MILLE OSTACOLI

Come si è arrivati all'operazione romana che ha colpito « ad alto livello » - Il ruolo di Mario Pavia - Dall'istruttoria D'Ambrosio i primi sospetti sul ruolo ambiguo di certi uomini dei servizi segreti - Già cominciati i tentativi di insabbiamento? - La garanzia di diverse indagini



L'ex federale di Torino Mario Pavia in galera a Torino per ordine di carcerazione emesso dal giudice Violante. Il nome di Pavia compare anche nei dossier del SID

IL BISTURI questa volta sembra essere andato in profondità, ma quanti nomi ha frantumato o potrà frantumare? Bruno Stefano (così è stata chiamata la ricerca di « tutti gli uomini del golpe » ordinata dalla magistratura romana) scattata all'alba dell'altro ieri, mai chi aveva messo le bombe, né chi aveva armato quelle mani assassine.

L'indagine di Roma con i suoi aspetti clamorosi fa compiere un salto di qualità per così dire: si avvicina al vertice della piramide nera che, come un incubo, ha sovrastato in questi anni il nostro paese. E se ce ne fosse bisogno

Preso il fratello

Il gen. Casero sfugge all'arresto

Giuseppe Casero, l'ex sottocapo di stato maggiore dell'Aeronautica, ricercato per il « golpe » di Borghese, è sfuggito per poco all'arresto. Un spirale costellata di episodi che portano nomi tragici per il nostro Paese: piazza Fontana, piazza della Loggia, Italicus. Questi nomi continuano a essere tra le tante carte degli inquirenti come punti interrogativi: da questa inchiesta romana potranno venire fuori anche i nomi degli assassini?

le reazioni terrorizzate di certi ambienti hanno fornito la prova che l'inchiesta può muoversi in profondità. E alcuni risultati, grazie a questa costante pressione e vigilanza democratica sono stati raggiunti. Tuttavia troppo spesso solo pesi piccoli erano rimasti impigliati nelle reti.

Se questo risultato sarà possibile si dovrà soprattutto alla tenacia di certi magistrati che, come abbiamo detto da anni, stanno pazientemente raccogliendo materiale per una serie di inchieste che partite da un episodio determinato si sono poi allargate a macchia d'olio. L'operazione della magistratura romana è anche, anzi soprattutto, il risultato di questa vasta e annosa attività.

Basta rifare un po' la storia del retroscena degli ultimi avvenimenti sfociati nelle clamorose incriminazioni e negli ordini di cattura per rendersi conto ad esempio di quanto determinati siano stati ai fini anche dell'indagine nella capitale, i risultati raggiunti dal giudice Violante a Torino, o dal giudice Tamburino a Padova.

Oggi siamo in grado di riferire la successione degli avvenimenti dal momento in cui i magistrati vanno al vertice di Abano. In quella occasione molti manifestarono dei profondi dissensi dall'iniziativa e preoccupazioni per le conseguenze: dissensi e preoccupazioni che non sono venuti meno. Tuttavia è indubbio che un risultato di questo tipo « ha ottenuto. I sostituti romani Occorsio e Vitalone e il giudice istruttore Fiore avevano già in mano il rapporto SID consegnato da Andreotti, ma non avevano riscontri certi. D'altra par-

te, gli ufficiali che quel dossier avevano preparato si rifiutavano di parlare di riviere gli indagatori.

Ad Abano, Violante aveva portato invece delle controprove, dei nomi ai quali aveva autonomamente arrivato lavorando con pazienza. Mario Pavia era uno di questi nomi: qualcuno l'aveva definito un vecchio nostalgico senza alcun peso, all'oscuro di tutto, altri avevano ironizzato su questi « pensionati » che preparano il golpe.

Ma di che cosa si tratta? Nella stanza della questura l'ex federale torinese dopo qualche tentennamento, pensando di non aver ormai niente da dire, si era alzato e aveva detto: « Ma di che cosa si tratta? »

Il quale per primo ha svelato con la sua inchiesta sulla strage di piazza Fontana l'ambiguo ruolo di alcuni uomini dei servizi segreti.

Tuttavia anche di fronte a questi risultati non bisogna dimenticare che sono in tanti a non vedere che si vada in profondità per estirpare il bubbone del neofascismo. Non fa fatica ricordare la fine che hanno fatto certe inchieste, compresa la prima inchiesta sul golpe Borghese.

La pluralità delle inchieste che vengono svolte in tutta Italia si sta rivelando ed è certo una garanzia: una indagine si può anche insabbiare e le altre, comunque, restano.

Sarebbe quindi chiaramente da condannare e da respingere ogni tentativo che mirasse ad accentrare nelle mani di un solo magistrato la vasta gamma delle inchieste che presentano, come sappiamo, varie sfaccettature.

È un pericolo non ipotetico perché c'è già chi dice che, essendo quasi tutti gli imputati di Roma presenti in altre inchieste sarebbe giusto riunificarle tutte. Ma il pericolo è rappresentato anche da altre pretese apertamente avanzate in certi ambienti. E' di ieri un'apertissima dichiarazione del segretario del gruppo socialdemocratico della Camera, Magliano, membro della commissione Difesa, il quale attacca la magistratura perché « appena pochi giorni fa non esitava a dire ufficialmente del SID, negli incartamenti del SID, quelli che sono ora serviti a determinare gli arresti e i cinquant'anni di reato, non esisteva alcuna che potesse essere fondatamente riferita a un golpe ».

In realtà la magistratura chiedeva quelle prove e quei riscontri che sono poi puntualmente arrivati.

Dopo questo travisamento delle precisazioni fatte dal procuratore di Roma, viene fuori il vero scopo della sortita: « Per altre questioni di assai minor rilievo costituzionale e politico - dice il deputato socialdemocratico - il Parlamento ha deciso di avocare a sé le relative indagini giudiziarie. Non sarebbe inopportuno, pertanto, che si prendesse seriamente in esame la eventualità di impegnare la Camera in una inchiesta su tutta la complessa e intricata vicenda ». Un modo già ampiamente sperimentato per insabbiare delicate inchieste.

Paolo Gambescia

L'ANNUNCIO CHE ANNUALMENTE INTERESSA LA VOSTRA BIBLIOTECA, LA VOSTRA FAMIGLIA, L'AVVENIRE CULTURALE DEI VOSTRI FIGLI

LE LIBRERIE REMAINDERS

Table listing bookstores in various Italian cities: MILANO, ROMA, VENEZIA, PADOVA, VERONA, TORINO, SAVONA, UDINE, BOLOGNA, GORIZIA, PALERMO, MESSINA, BRESCIA, PISA, BARI, BERGAMO, BRINDISI, TARANTO.

VI INFORMANO CHE PROSEGUE

CON SENSAZIONALE SUCCESSO LA MOBILITAZIONE DEI LETTORI PER LA TRADIZIONALE VENDITA DEL LIBRO CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

DA QUESTO ANNO ANCHE NELLE LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS CENTER LA VENDITA PROMOZIONALE DEL 75%

Table listing participating bookstores in various Italian cities: MILANO, FIRENZE, GENOVA, VIAREGGIO, NAPOLI, PISTOIA, LIVORNO, MASSA C., TRENTO, MESTRE, VICENZA, PORDENONE, BASSANO G., CATANIA, MACERATA, BASSANO G., CATANIA, S. BENEDETTO CONEGLIANO, CAGLIARI, LECCE, BOLZANO.

REMAINDERS

NELLE CENTINAIA DI LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS, IN TUTTE LE PIÙ AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: ESSE LUNGA, SMA, GI ESSE, GF, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER IL LIBRO COL 50% DI SCONTO

Battere la manovra reazionaria Lottare uniti per andare avanti

Prima necessità: difendere l'indipendenza e la democrazia

L'ANDAMENTO della crisi governativa, e in particolare le manovre della DC e la posizione provocatoria della destra socialdemocratica, hanno reso ancor più evidente l'obiettivo avventuristico che sta dietro alla cosiddetta «impossibilità di governare» e alla conseguente richiesta di uno scioglimento anticipato del Parlamento: dare mano libera alle forze dominanti, al di fuori di ogni controllo democratico, spostare a destra l'asse politico, scatenare nel Paese una «crisi» che oscuri le responsabilità reali della crisi e sostituisca il confronto politico sulle soluzioni positive necessarie con una campagna ricattatoria e terroristica volta a dividere le forze democratiche, sospendere sulla difensiva il movimento operaio e su questo costruire una rivincita conservatrice e reazionaria.

Verso questi esiti premono non solo le forze più retrive del capitalismo italiano, la destra esterna e interna allo schieramento di centro-sinistra, ma anche forze straniere e in particolare i gruppi dominanti dell'imperialismo americano che, vedendo indebolita la loro egemonia sul mondo capitalistico, avversano rabbiosamente ogni prospettiva di svolta democratica in Italia per ragioni che sono contemporaneamente economiche, politiche e militari.

Le indicazioni date dall'ambasciatore americano ai partiti governativi (elezioni anticipate per costituire una maggioranza anticrista e violentemente anticomunista, scissione sindacale), costituiscono un attacco inammissibile all'autonomia e alla sovranità nazionale, e con ciò stesso, alla nostra sicurezza democratica.

Bisogna respingere con fermezza queste ingerenze, soprattutto quando si collegano con il ricatto economico e con la pretesa di imporre altri pesanti e compromettenti vincoli e impegni militari. Al di là della stessa questione di principio irrinunciabile della indipendenza politica, non vi è alcuna possibilità per l'Italia di uscire dalla crisi economica attraverso una più pesante subordinazione a forze imperialiste. Occorrono, invece, l'amicizia e la collaborazione, più ampia sul terreno internazionale. Se dovessimo ridurre al ruolo di una pedina in mano agli americani, la prima conseguenza sarebbe quella di compromettere i fruttuosi rapporti economici con la vasta area non imperialista del mondo — paesi socialisti e non allineati — da cui tanto dipendono le nostre esportazioni e le nostre forniture energetiche e di materie prime.

LE NECESSARIE buone relazioni con gli Stati Uniti possono e devono essere garantite senza compromettere, anzi rafforzando la nostra posizione sul mercato mondiale, la partecipazione italiana a uno sviluppo europeo autonomo e democratico, il nostro positivo contributo ai processi politici di distensione e di collaborazione internazionale.

Inoltre, la piena sovranità e autonomia nazionale costituiscono la condizione per stroncare ogni legge — apparso particolarmente evidente negli ultimi anni — tra le forze eversive italiane e le centrali eversive e reazionarie internazionali, e per assicurare che i servizi d'informazione lavorino effettivamente per la difesa dell'indipendenza nazionale e della Costituzione della Repubblica. Naturalmente, la difesa delle istituzioni e dei rapporti democratici non riguarda solo le minacce che ad essi vengono recate dall'esterno o dalle forze fasciste italiane.

Questa difesa implica anzitutto la scrupolosa osservanza del dettato costituzionale, cioè la tutela intransigente dei poteri del Parlamento contro le prevaricazioni del potere esecutivo e le manovre di potere della DC, il rispetto delle autonomie e dei poteri locali oggi duramente attaccati dalla pratica centralistica e punitiva del governo, l'osservanza delle scadenze elettorali stabilite dalla Costituzione, l'esercizio del controllo democratico sugli affari dello Stato ivi compreso il suo apparato economico, la più ferma repressione di atti che comunque violino la legalità repubblicana.

Autonomia internazionale e difesa delle istituzioni, sono, dunque, aspetti bastanti e congiunti della lotta contro ogni tentativo avventuristico di segno antidemocratico e antoperaio, e condizioni per tenere aperto un processo di rinnovamento e di progresso del paese.



Le urgenti misure chieste dai lavoratori

Un freno al carovita

LA prima esigenza, per le famiglie come per la produzione, è porre un freno all'aumento dei prezzi.

Un controllo efficace è possibile purché vengano messi all'opera Comitati prezzi — nazionali, regionali, provinciali — di cui facciano parte rappresentanti sindacali, delle associazioni di esercenti, delle cooperative e che abbiano poteri effettivi di indagine.

L'Azienda statale per i mercati agricoli può fare quegli interventi di acquisto e di

distribuzione che si rendano necessari per regolare il mercato, sia nelle importazioni che all'interno.

La riduzione degli interessi bancari può, ad un tempo, ridurre i costi e consentire di produrre nei settori deficitari.

Insieme al freno ai prezzi, è necessario agire per restituire il potere d'acquisto sottratto ai lavoratori a reddito più basso, unificando la contingenza e rivalutando le pensioni in rapporto ai salari.

Case accessibili

AI prezzi di mercato attuali, la maggior parte dei lavoratori non può andare ad abitare in una casa di nuovo affitto, né acquistare.

La casa diventa accessibile soltanto: 1) quando è costruita su suolo espropriato; 2) se il finanziamento è agevolato, con interessi a carico dello Stato. E' dunque necessa-

rio destinare un volume di finanziamenti sufficiente per realizzare tutti i programmi che abbiano queste caratteristiche, dandogli la precedenza rispetto ad altri progetti. Si tratta di attuare la legge 865 sulla casa, di dare credito ai Comuni, di sbloccare il credito alle cooperative edilizie.

Trasporti pubblici

L'AVERE portato la benzina a 300 lire al litro si traduce in una misura soltanto punitiva se non viene fornito un tipo diverso di trasporto pubblico. Nei centri urbani, è necessario dare ai Comuni i mezzi per un servizio completo, a condizioni di tariffa che privilegino l'abbonamento e le categorie di utenti stabili e con motivi di lavoro (operai, studenti).

La rete ferroviaria deve essere totalmente ristrutturata

spendendo subito i 200 miliardi stanziati ed accelerando, al tempo stesso, la progettazione di investimenti più ampi che consentano di accogliere una nuova domanda di traffico; per le merci, che altrimenti finiscono ad intasare le strade; per le persone, nella misura in cui vengono forniti mezzi più rapidi e economici.

I finanziamenti ci saranno se verrà limitato il programma delle autostrade.

Credito selezionato

IL governo ha promesso di negare il credito alle attività speculative per riservarlo a quelle produttive, ma non lo ha fatto. Anzi, i mezzi scarsi sono stati impiegati in certi casi per sostenere finanziamenti bancarottieri e, comunque, sono stati offerti a un costo tale (interessi del 20 per cento per la piccola impresa) da strangolare le attività produttive.

Le banche sono in gran parte di proprietà pubblica e il governo ha completi poteri di direttiva. Deve dunque

adoperarli per regolare la distribuzione del credito e ridurre l'interesse sui prestiti a settori ed imprese che hanno la precedenza.

L'operato delle istituzioni creditizie deve divenire controllabile, nelle sedi opportune, da parte delle forze politiche e delle organizzazioni sociali, in modo da eliminare abusi e speculazioni.

Il piccolo risparmio deve essere difeso. Queste sono le misure valide anche per ridurre l'esportazione di capitali.

Riforma sanitaria

IL superamento delle Mutue, con un servizio pubblico gestito in sede regionale e locale, consente di dare le prestazioni sanitarie a tutti i cittadini senza accrescere la spesa. La qualità delle prestazioni dipenderà da un migliore impiego dei mezzi (ospedali, ambulatori, medici, cliniche, industria dei farmaci) come pure dalla gestione

democratica attraverso la partecipazione dei cittadini.

Il Parlamento può discutere subito il progetto di riforma sanitaria predisposto dal governo e modificarlo nella misura necessaria. E' questione di volontà politica: di non arrendersi agli interessi parassitari abbarbicati anche in questo settore.

Diritto allo studio

LE prossime elezioni degli organi collegiali scolastici creano alcune condizioni per la democratizzazione. Si deve dare realizzazione a misure urgenti in direzione del diritto allo studio:

- espansione e qualificazione della scuola per l'infanzia; graduale realizzazione del pieno tempo nella scuola obbligatoria; prolungamento dell'obbligo scolastico al primo biennio della scuola secondaria;
- creazione di adeguate strutture e servizi di uso collettivo;
- sviluppo programmato e rinnovato dell'istruzione che riequilibri il rapporto tra spese correnti e spese di investimento (nell'edilizia, nelle attrezzature didattiche e scientifiche, nella qualificazione dell'insegnamento);
- più ampia attuazione delle recenti conquiste operate in un tempo retribuito per la formazione e l'istruzione.

Servizi all'infanzia

ESISTE ancora una carenza di base, di servizi sociali e pediatrici, da cui dipende l'ancora alta mortalità infantile. In parte la soluzione dipende dall'impostazione preventiva e la capillarità del Servizio sanitario, ma sono anche necessari interventi specifici in tutte le fasi, a cominciare da un intervento pubblico diretto a fornire mezzi e strumenti per la re-

golamentazione delle nascite ed una maternità libera e consapevole.

A livello successivo, la creazione di un maggior numero di asili nido, che ancora sono pochissimi in gran parte del Paese, è l'obiettivo essenziale che richiede lo stanziamento di nuovi mezzi e l'iniziativa preponderante degli enti locali.

Occorre moralizzare a fondo la vita pubblica del Paese

Uno degli aspetti più gravi della crisi del Paese è costituito dal logoramento che il sistema di potere della DC ha provocato nei metodi di governo, sempre più lontani da un modo pulito e democratico di gestione della cosa pubblica.

Scandali clamorosi (come l'incriminazione di ministri per i «fondi neri» della Montedison; il finanziamento dei petrolieri ai partiti governativi per ottenere leggi addomestiche ai loro interessi, la bancarotta del finanziere Sindona che ha potuto condurre colossali e spericolate speculazioni all'ombra delle protezioni dc, e così via) hanno portato alla luce la subordinazione di determinate forze politiche ai potentati economici.

Ciò ha reso ancor più insopportabili i sacrifici a cui il Paese, e in particolare i lavoratori, sono stati chiamati, giacché si è fatta diffusa la coscienza che la crisi in larga misura è dovuta a tali metodi di governo. Tutto questo accresce il pericolo di approfondire il solco fra il popolo e le istituzioni, di dare spazio a posizioni qualunquistiche, di legalizzare e giustificare la corruzione.

La moralizzazione della vita pubblica, la soppressione dei metodi del sottogoverno e della prepotenza corruttrice, la punizione di tutti i responsabili sono esigenze impellenti, di cui i comunisti si fanno portatori perché la democrazia sia efficiente e al riparo da avventure.

Tre leggi per espandere i diritti civili e politici

La crisi di governo ha bloccato e il minacciato scioglimento delle Camere comprometterebbero definitivamente alcune leggi importanti, riguardanti i diritti civili e politici.

RIFORMA DELLA RAI-TV. E' un'esigenza essenziale della democratizzazione della vita del Paese che richiede il diritto di accesso alle forze sociali, politiche e culturali, l'indipendenza dal governo e il controllo del Parlamento. Questa riforma doveva essere legiferata entro il 30 novembre: portarla a compimento è anche uno dei modi di combattere la pesante offensiva monopolistica contro la libertà di informazione.

VOTO A 18 ANNI. Il fatto che tutti i partiti dicano di volerlo non deve inganmare: in realtà è devianza al centro vi è un'autentica paura di questa riforma. La legge potrebbe passare rapidamente nelle due Camere, accompagnata da una completa estensione dei diritti civili ai giovani.

DIRITTO DI FAMIGLIA. E' una vera sfida al Paese, dopo il voto del 12 maggio, che la DC e il MSI tengano bloccata questa riforma in Senato e addirittura abbiano reintrodotta norme discriminatorie contro le donne che ancora una volta si trovano di fronte l'ostilità della DC e delle destre.

La rinascita del Mezzogiorno garanzia di occupazione e sviluppo produttivo

IL NUMERO delle persone occupate rischia di diminuire nei prossimi mesi se non cambia l'indirizzo politico, ma l'occupazione è già oggi un privilegio in metà del Paese: nel Mezzogiorno. L'ultima indagine dell'Istituto di statistica ci dice che ormai soltanto 35 persone ogni 100 abitanti hanno una occupazione in Italia (in Germania occidentale 45 ogni 100; nei paesi socialisti attorno a 50 ogni 100). In certe regioni del Mezzogiorno si scende a meno di 30 persone occupate ogni 100 abitanti. Il numero degli occupati ogni 100 abitanti è diminuito nel Mezzogiorno anche nell'ultimo anno, mentre in altre regioni i posti di lavoro aumentavano.

La crisi non è uguale per tutti ma produce effetti più gravi nel Sud d'Italia, a danno dell'intero Paese, in quanto l'economia e le strutture civili di alcune regioni sono più deboli che in altre. Se il governo avesse adoperato gli strumenti di cui pure dispone, l'intera economia

italiana risentirebbe molto meno della crisi internazionale.

L'IRI, principale istituto pubblico nell'industria, ha ridotto del 2% gli investimenti nell'industria manifatturiera: se andiamo a vedere perché troviamo la causa nel ritardo dei progetti per il Centro siderurgico di Gioia Tauro (Calabria) e dei programmi per l'elettronica in Sicilia.

L'ENEL, dopo 12 anni di gestione statale dell'industria elettrica, raziona l'elettricità alle regioni meridionali. Inoltre, l'ENEL ha «dimenticato» di sfruttare le risorse locali del Mezzogiorno non utilizzando il carbone del Sulcis (Sardagna) e non collaborando ai progetti di dighe che servono anche all'irrigazione.

Diretta è la responsabilità del governo nella mancata realizzazione, dopo 22 anni di Cassa del Mezzogiorno, di una nuova rete ferroviaria e di porti, dei piani di irrigazione, del risanamento dei vecchi centri abitati. Col pretesto di

fare interventi «straordinari» il governo non ha rispettato nemmeno i suoi impegni ordinari, ha svuotato di poteri e di capacità di intervento Comuni e Regioni a favore dei grandi gruppi che dominano il Paese e delle loro clientele politiche nel Mezzogiorno.

La precedenza al Mezzogiorno nell'impiego delle risorse disponibili è oggi una condizione di risanamento dell'economia nazionale in quanto decongestionerebbe le concentrazioni urbane delle altre regioni aumentando al tempo stesso la domanda di prodotti dell'industria e riducendo l'emigrazione. Nella realizzazione delle riforme — sanitaria, previdenziale, dei trasporti pubblici, dell'agricoltura, per la casa a basso prezzo — coincidono gli interessi di tutti i lavoratori. Lavoratori e ceti medi si battono uniti per affrontare alla radice l'arretratezza e la disoccupazione.

Per fare le trasformazioni braccianti, coloni e piccoli coltivatori proprietari, cooperative hanno bisogno di poter contare sulla continuità della remunerazione del lavoro: sono necessarie integrazioni di reddito, da parte dello Stato, che possono prenderlo soprattutto gli speculatori. Vi sono programmi di irrigazione per 2 milioni e mezzo di ettari dove le opere principali devono essere costruite dagli Enti di sviluppo, ma le realizzazioni sono rallentate in modo sperante frenando la trasformazione delle coltivazioni.

Una nuova politica per l'agricoltura che risani il grave deficit alimentare

NEI PRIMI otto mesi di quest'anno abbiamo avuto un disavanzo con l'estero di 1250 miliardi di lire per i soli prodotti destinati alla alimentazione umana. Un altro disavanzo di 1500 miliardi (che porta il totale a 2750) lo abbiamo dovuto pagare per l'acquisto di mangimi per il bestiame (grano duro, cereali), di semi oleosi, prodotti forestali, pellami (causa dell'insufficiente patrimonio bovino) e grano da pastificazione. Questo è avvenuto nonostante che gli italiani abbiano mangiato quest'anno il 24% in meno di carne sotto la pressione di continui rincari, fra cui una imposta del 18% sulle carni bovine.

L'aver condotto l'agricoltura alla crisi per favorire le clientele elettorali e il padronato, il rifiutare ancora oggi di prendere misure appropriate per un serio recupero costituisce una delle maggiori responsabilità della DC nei confronti del Paese.

Il disavanzo con l'estero non solo mette in crisi altri settori dell'economia, ma equivale, per quanto riguarda l'agricoltura, a 400-500 mila posti di lavoro qualificati che potremmo ottenere producendo quanto è convenientemente coltivabile in Italia. Esistono le imprese — quelle dei coltivatori diretti, ma anche oltre 4 mila cooperative — ed i programmi di sviluppo di quelle produzioni di cui siamo deficitari: carni, zucchero, grano duro, olio, latticini.

I programmi dei coltivatori però non vengono finanziati. Occorrono almeno 1500 miliardi di credito all'anno, a basso interesse, e ne viene dato nemmeno la metà a un costo talmente alto che possono prenderlo soprattutto gli speculatori.

Per fare le trasformazioni braccianti, coloni e piccoli coltivatori proprietari, cooperative hanno bisogno di poter contare sulla continuità della remunerazione del lavoro: sono necessarie integrazioni di reddito, da parte dello Stato, che possono prenderlo soprattutto gli speculatori. Vi sono programmi di irrigazione per 2 milioni e mezzo di ettari dove le opere principali devono essere costruite dagli Enti di sviluppo, ma le realizzazioni sono rallentate in modo sperante frenando la trasformazione delle coltivazioni.

In cambio, il governo dà via libera ai gruppi monopolistici che rincarano a volontà fertilizzanti, macchine, antiparassitari, mangimi, materie plastiche. Al punto che anche l'azienda di Stato ANIC dà i fertilizzanti soltanto alla Federconsorzi, negandoli alle cooperative.

Questa politica è causa di gravi difficoltà non solo per i contadini ma per tutto il Paese.

Visita ai «villaggi» alberghieri nel Sud

La carriera dell'ex finanziere accusato di avere truffato centinaia di miliardi

I «ghetti» del turismo sorti coi fondi della Cassa del Mezzogiorno

SINDONA, COMPlici E AMICI

Una politica fallimentare ammossa anche dai dirigenti del carrozzone - Complessi scaccati dalla realtà meridionale - Le ultime battute del Convegno sul turismo e la CEE

La sua nefasta scalata in borsa resa possibile dall'appoggio di personalità della DC, di ambienti del Vaticano e della ambasciata USA - Numerosi risparmiatori tratti in inganno dall'atteggiamento benevolo delle banche - Sulla sua scia si sono mossi i vari Pagliarulo i quali hanno lasciato altri colossali debiti che i contribuenti italiani dovranno pagare

Dal nostro inviato

PALERMO, 12. Anche nel settore del turismo, la Cassa del Mezzogiorno ha fallito il suo scopo. L'ammissione è stata fatta dai dirigenti della Cassa e dai dirigenti della conferenza internazionale sul turismo e la CEE che ha tenuto la sua seduta conclusiva a Villa Igea, dopo tre giorni di lavori a Roma. «Non possiamo dire di essere giunti al fallimento totale, ma la nostra esperienza non è stata positiva», ha dichiarato il dottor Mario Staderini...

per le vacanze al mare, quando vengono prescritte dal medico, dovrebbe così essere assunta dai vari enti assistenziali operanti nei paesi della Comunità...

Taddeo Conca

Gravissimo lutto del compagno Giuseppe Petronio. Si è spento ieri notte, all'ospedale San Filippo Neri di Roma, il dottor Mario Petronio, fratello del compagno prof. Giuseppe Petronio, professore di Lettere e Filosofia all'università di Trieste...



L'ex finanziere Michele Sindona accusato di truffa per centinaia di miliardi

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Un banchiere milanese parlando della banca di Sindona ha usato questa solfonata definizione: «Un brodo di coltura per il vibrone dell'aggiustaggio». Ma oggi, che col orack di Sindona e altri che scheggiano volano al cielo, quel brodo appare persino benevolo...

concludendo con gravissime perdite. Ma non basta. Dietro Sindona si sono battuti altri sprigliati finanziari che hanno trasformato la borsa in una bisca dove molto spesso si giocava con carte truccate...

Dietro i mali antichi della Borsa, c'è questo marò, ci sono corrotti e corruttori, ma intanto, (e se Sindona parlasse?) trafficanti di prebende e di favori, mediatori di ogni rama e fede, magari come quegli avvocati di Pagliarulo, i Molteni Mastai Ferretti e gli Accetti che a Roma hanno saputo brigare così bene da ottenere un rapporto di favore di incerta natura...

lo, avendo ottenuto il rapporto, il 27 settembre, lo ha liquidato il 30, secondo le leggi fallimentari, vendendo un pacchetto di azioni di agenzia della Gessa Viola alla Banca d'Italia, ossia al liquidatore della Banca Privata, realizzando il più grande affare della sua vita. Che ospalovano?

Reazioni nella DC dopo le accuse di un settimanale

Le rivelazioni di un settimanale secondo cui il finanziere Sindona, avrebbe realizzato le sue manovre speculative grazie a massicci finanziamenti a favore della DC, hanno provocato anche in una serie di smentite da parte di esponenti democristiani...

Si parla da anni di una riforma della Borsa e di una riforma della società per azioni. Basterebbe, per cominciare, un semplice riordinamento. Gli stessi agenti di borsa, scottati dal Sindona e dal fatto di aver fatto commettere la fallita banca di Sindona, si sono accorti che, per sopravvivere, hanno un modo di affrontare...

L'altissimo costo della mancanza di qualsiasi struttura sanitaria preventiva

Dal medico solo quando esplode il male

Più di un terzo degli italiani adulti mai visitato negli ultimi dodici mesi eppure impieghiamo nella sanità più risorse dell'Inghilterra - L'allarmante quadro tracciato dal rapporto del CENSIS

A Firenze il XXV della Repubblica Popolare Cinese

A Palazzo Medici Riccardi si è svolta oggi la cerimonia commemorativa del XXV anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. La manifestazione è iniziata nella Sala Rossa, con un ricevimento in onore della rappresentanza dell'ambasciata della RPC a Roma, e successivamente nella sala dei Quattro Stigioni...

Più di un terzo degli italiani adulti - esattamente il 34,4% - non sono mai stati visitati da un medico negli ultimi dodici mesi. Si tratta, per ciò stesso, di milioni di cittadini in difficoltà e in parte sottile e perennemente malati. Tuttavia, è solo che sono costretti ad aspettare l'insorgere di un male per curarsi, a posteriori...

sanitaria? Il giudizio del CENSIS è molto severo, e proprio muovendo dalle considerazioni qui abbiamo accennato all'inizio. Il progetto non sembra aver sufficientemente filtrato le acquisizioni culturali in materia di prevenzione sanitaria, al punto da promuovere un servizio di prevenzione aggiuntivo rispetto agli attuali servizi di diagnosi e cura, anziché impostare in modo nuovo il complesso delle prestazioni preventive...

ne che richiede moduli organizzativi completamente nuovi - e peraltro anche assai più economici - come la ospitalizzazione a domicilio, la dimissione precoce, la ricostruzione del servizio con priorità all'assistenza domiciliare decentrata, e così via; tutte esperienze che si vanno già realizzando a livello locale (comuni, province, regioni) prima di tutto dove amministrano le forze popolari...

Sanitario tradizionale e in particolare (ma non soltanto) di quello mutualistico è tale, pur nel ristretto ancorché dispendioso ambito di antiqui consumi sanitari, che in media un italiano su cinque - anche e soprattutto tra gli assicurati - preferisce ricorrere a medici privati e anzi il più delle volte (3 su 4) è costretto a farlo dall'insufficiente o carente funzionamento delle strutture sanitarie pubbliche che fa scattare il meccanismo sostitutivo...

Reggio Emilia

Occupano case non ultimate per la stretta creditizia

REGGIO EMILIA, 12. Un'esplosiva iniziativa di lotta sui temi del diritto alla casa e per lo sbocco del credito al movimento cooperativo per la costruzione di alloggi economici è in corso da alcuni giorni a Novara, un grosso centro in provincia di Reggio Emilia. Su iniziativa del consiglio comunale e del movimento cooperativo alcune famiglie di cittadini hanno preso possesso degli alloggi che erano stati loro intestati ma che non sono ancora ultimati, a causa del blocco del credito che ha impedito alla cooperativa edilizia di portare a termine i lavori...

Saluto del presidente della FNSI ai giornalisti

Il presidente della Federazione della Stampa, Fulvio Martini, eletto dal recente congresso di Rimini, ha rivolto un saluto alla categoria, rilevando il ruolo positivo svolto dalla FNSI nella battaglia per la riforma dell'informazione. Martini sottolinea che «come ricorda la mozione di Rinnovamento sindacale è cresciuta la partecipazione dei giornalisti alla gestione democratica dell'informazione». Poi mette in luce che il ruolo dei giornalisti è diventato più incisivo in collegamento con le organizzazioni dei lavoratori, nel dibattito-confronto con tutte le forze di ispirazione socialista che collocano la loro azione nell'ambito costituzionale...

Torino: lungo interrogatorio dell'ex prete guerrigliero

Dal racconto e dalle «confessioni» emergono particolari che accrescono l'ambiguità della sua figura - I fascisti avrebbero tentato di far sparire i documenti raccolti dai giudici Violante e Caselli per le inchieste in corso

TORINO, 12. L'inchiesta sulle cosiddette «brigate rosse» registra oggi soltanto un lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Caselli di Silvano Girotto, alias padre Leone, svolto nella notte e terminato solo all'alba di domenica 12. All'interrogatorio hanno assistito i difensori dell'avv. Giovan Battista Lazagna, del

medico Enrico Levati, di Renato Curcio e Alberto Franceschini, arrestati e indicati quali capi dell'organizzazione provocatoria, e dell'ispettore di polizia Riccardo Borgna, indiziato, a piede libero, degli stessi reati addebitati ai primi quattro.

Da parte della polizia boliviana, di esponenti del MIR. Molti punti oscuri permangono inoltre sulle circostanze del suo rientro in Italia, sulla sua decisione di mettersi al servizio del SID e sulle fonti di coloro che gli hanno permesso di vivere in questi mesi in libertà. La vicenda è venuta a galla grazie a un figlio portati con sé dalla Bolivia. La lettera «politico-ideologica» con la quale l'ex religioso ieri ha voluto spiegare la sua collaborazione con i carabinieri per sgombrare l'organizzazione provocatoria appare al di là del suo contesto...

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro? dentro nel numero di questa settimana. Nuove rivelazioni sul colpo di stato in Italia. L'Operazione-Scudo. Ai confini con la Svizzera un campo di concentramento pronto per accogliere centinaia di profughi italiani. Due divi svizzeri in stato di prefallimento ammassati ai nostri confini.

LEUROPPEO QUESTA SETTIMANA. - PADOVA - CLAMOROSE RIVELAZIONI SUL GOLPE IN ITALIA. LA NATO SAPEVA CHE SI STAVA PREPARANDO UN COLPO DI STATO IN ITALIA. PARLA ROBERTO CAVALLARO, LA PRIMA PERSONA IMPLICATA NELLE TRAME EVERYSIVE, CHE SI E' DECISA A SVELARE TUTTO ALL'OPINIONE PUBBLICA. - TORINO - DIRIGENTI DELLA FIAT PRENDONO POSIZIONE CONTRO UBERTO AGNELLI MEN- TRE LA CRISI DELL'AUTO INVESTE IN PIENO LA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA. - ROMA - ANALDI, IL PIU' IMPORTANTE FISCO ITALIANO, LANCIA L'ALLARME CONTRO GLI AMBIENTI POLITICI CHE VOGLIONO COSTRUIRE LA BOMBA ATOMICA ITALIANA.

CONTRO LO SCIoglimento DELLE CAMERE, PER UN PROFONDO CAMBIAMENTO

All'Eiseo (ore 10,30) manifestazione con Galluzzi

Domani attivo straordinario in Federazione e con Petroselli - Prese di posizione di consigli di fabbrica, sindacati, organismi unitari - Assemblee e comizi del PCI in città nella provincia e nella regione - Venerdì una delegazione di lavoratori si recherà a Montecitorio - I temi della crisi di governo al centro dei festival dell'«Unità»



Dibattiti e incontri - organizzati dal PCI - contro lo scioglimento anticipato delle Camere, per un mutamento degli indirizzi economici e politici nel Paese, si sono svolti ieri in vari quartieri della città. Nella foto: un momento dell'assemblea con il compagno Petroselli nella sezione comunista Appio-Libero

Mentre emergono pesanti responsabilità de

NUOVE MANOVRE IN CAMPIDOGLIO PER UNO SPOSTAMENTO A DESTRA

Martedì si riunisce di nuovo il Consiglio comunale - Tre riunioni a Palazzo Valentini - Uso strumentale della crisi capitolina rispetto a quella governativa - Le iniziative del PCI su casa, traffico, asili nido e trasporti

La crisi che hanno investito il Campidoglio e Palazzo Valentini non hanno registrato nella scorsa settimana elementi in qualche modo risolutivi. Permane quindi grave la possibilità di uno spostamento a destra dell'asse politico capitolino, resta in piedi la manovra per uno scioglimento anticipato del consiglio, e si fa strada la tendenza ad un «sprotungamento dei tempi».

Il consiglio comunale si riunirà martedì ed in quella sede si dovrebbe allineare capire meglio quali sono le intenzioni del socio democratico e dei repubblicani, mentre a Palazzo Valentini sono state previste altre tre sedute per sciogliere i dubbi che ancora esistono nella DC, e nei suoi alleati ed ex alleati alla Provincia, infatti, i socialisti hanno dato le dimissioni ma solo alla condizione che si apra se esse saranno o meno mantenute.

Un fatto che nessuna forza politica smentisce riguarda l'attuale via ambiguo della crisi delle DC, e nei suoi sopratutto di quella capitolina, nel quadro delle trattative nazionali per il governo. L'iniziativa di collegare i due episodi senza essere del gruppo dirigente democristiano ed ha un valore del tutto strumentale. Certo fra la situazione romana e quella nazionale c'è più di un nesso. Basti pensare al fatto che dalla sconfitta del tentativo lantanoiano e democristiano di creare nel Paese un vuoto di potere democratico può venire un grande contributo per sciogliere lo stesso nodo romano. Ed è per questo che vanno esaltate, salutate ed incoraggiate tutte quelle iniziative che nella città e nella regione si inseriscono nella lotta contro le manovre della DC e per nuovi indirizzi politici.

mi operative, i nuovi metodi di gestione che anche la DC, a parole dice di voler inaugurare. E' su questo terreno principale, oltre che sugli schieramenti, che si potrà misurare la reale volontà politica di quanti proclamano a parole la loro disponibilità a bloccare il tentativo di spostamento a destra. E' sul terreno dei fatti che potrà o meno essere rafforzata con ulteriori passi in avanti, quella tendenza a convergenze democratiche che in una certa fase della vita del consiglio si è pure manifestata e che abbiamo sempre cercato di valorizzare come punto di riferimento democratico e di partenza per ulteriori sviluppi positivi. In questo senso nessuno potrà negare il peso ed il ruolo che possono avere e che potranno assumere l'iniziativa socialista, con le decisioni già adottate, le proposte già avanzate e con la base programmatica necessaria a dar loro sostanza.

Sul piano dei contenuti, già nel corso di questa settimana, il PCI è intervenuto su questioni che appaiono di fondo: casa, scuola, asili nido, traffico. Nell'intervento del compagno Velere, Arata, Benigni, Anna Fasquelli, Mirella D'Arcangeli sono già state poste questioni discriminanti ed ottenuti alcuni impegni. Su questa strada il PCI continuerà ad intervenire e ad altre proposte politiche, estendendo la propria azione nella città, nei quartieri, fra la popolazione e, fornendo anche in questa direzione un contributo importante: quello della Roma del popolo, alla soluzione della crisi, in modo chiaro ed aperto, smascherando le manovre di vertice della DC e dei vari complotti.

L'aggressione in un negozio alla Balduina Indiziati 4 missini che provocarono l'aborto a una donna

Quattro squadristi missini del covo di viale delle Medaglie d'Oro sono stati indiziati di reato per la brutale aggressione del 26 settembre scorso nel corso della quale la moglie del compagno Bartolo Mazzarella, Giuseppina, ha dovuto subire aggressioni e danneggiamenti al suo negozio da parte dei teppisti missini. Quella mattina, Mazzarella protestò coi fascisti perché gli stavano imbrattando i muri del negozio con i manifesti del MSI. Gli attaccanti missini allora si allontanarono, ma solo per ritornare poco dopo con altri squadristi i quali, entrati nel negozio del nostro compagno, cominciarono a danneggiare gli elettrodomestici esposti: subito dopo i teppisti d'estrema destra aggredirono il compagno Mazzarella, la commessa del negozio e il fidanzato di quest'ultima. E' in questo frangente che anche Giuseppe Carli, nono all'epoca, fu aggredito e ferito. La commessa, è stata picchiata e scaraventata a terra dai neofascisti. A causa delle percosse ricevute, la moglie di Mazzarella è stata ricoverata in ospedale dove poi è stata costretta ad abortire.

Dopo il successo delle giornate di lotta per la casa, indette nella settimana passata dal movimento cooperativo, un altro importante momento di mobilitazione sarà la manifestazione promossa dall'ALCAE per dopodomani in Campidoglio. Gli obiettivi della iniziativa organizzativa della associazione laziale delle cooperative di abitazione (che sono stati al centro degli incontri avuti a Montecitorio con il ministro delle Finanze, alla Camera e alla Regione) riguardano principalmente la immediata riapertura del credito agevolato all'edilizia cooperativa, per impedire la paralisi nella costruzione di migliaia di alloggi. Soltanto nella città sono 5.000 gli appartamenti in costruzione in cui i lavori ri-

Dalle fabbriche, dai cantieri, dai luoghi di lavoro, dalle organizzazioni di massa, dai quartieri cittadini, dai centri della provincia e della regione, si registrano nuove iniziative e prese di posizione contro lo scioglimento anticipato delle Camere, per un mutamento di tendenza degli indirizzi politici e economici. La mobilitazione che si va estendendo vede in prima fila i comunisti. Questa mattina, alle 10,30, nella fabbrica del teatro Eiseo i giovani comunisti romani daranno vita ad una grande assemblea pubblica, nel corso della quale interverrà il compagno Carlo Galluzzi, della direzione del PCI, Gianni Borgna, segretario provinciale della FGCI, e Vittorio Parola, dal direttivo della federazione romana comunista.

Domani pomeriggio (alle 18) si terrà in Federazione - in via dei Frenetani - l'attivo provinciale straordinario dei comunisti con il compagno Luigi Petroselli, per il programma di sviluppo della campagna politica e di massa contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per un governo serio che affronti i problemi dello sviluppo lavorativo. Questa mattina, infatti, i compagni delle sezioni e dei circoli della FGCI sono impegnati nella diffusione straordinaria dell'Unità. Verranno vendute 50.000 copie del nostro giornale.

LUOGHI DI LAVORO Un deciso «no» alle elezioni anticipate è venuto dai lavoratori: in città e in provincia, si stanno raccogliendo migliaia di firme nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche e nei cantieri. Venerdì prossimo, a raccolta ultimata, delegazioni di lavoratori si recheranno alle ore 18 dal presidente della Camera dei deputati on. Pertini per testimoniare la loro volontà di giungere ad una soluzione che dia risposte positive alle richieste dei sindacati, di sappiamento al cuore delle forze che tramano contro la democrazia e le istituzioni repubblicane. Fino a ieri erano già state raccolte 750 firme presso il POLICLINICO delimitato al 250 ONMM.

Una ferma risposta contro la minaccia dello scioglimento delle Camere è venuta inoltre dai lavoratori del deposito ATAC di Tiburino, per i quali si è costituita una cooperativa di abitazione del Tiburino Sud (Ravenna - Carpi - Ediliter Bologna), dagli esecutivi dei consigli di fabbrica del Poligrafico dello Stato, che hanno inviato in proposito una lettera al presidente della Repubblica Leone e ai presidenti della Camera e del Senato.

SINDACATI Il consiglio generale del metalmeccanici romani si è espresso ieri con un deciso «no» alla minaccia di scioglimento delle Camere, denunciando le manovre in atto per coprire la classe operaia e l'insieme del movimento sindacale. Pronunciamenti in tal senso sono venuti anche dalla Federazione provinciale unitaria degli Statali, dalla federazione provinciale unitaria degli ospedalieri (FLA) e dal consiglio provinciale CGIL-CISL-UIL di Viterbo.

INIZIATIVE UNITARIE Questa mattina (alle 10) si terrà una assemblea unitaria sulla crisi di governo, nella sede della sezione del PCI Tutello. All'iniziativa parteciperanno, per il nostro partito, il compagno on. Gabriele Giannantoni, e per il PSI Landolfi, della direzione del partito socialista. Un dibattito unitario si svolgerà sui temi della scuola e della attuale crisi politica martedì (alle 10,30) al ministero della Pubblica Istruzione: per il PCI interverrà il compagno Landolfi. Il centro di cultura Quattro Venti - di cui fanno parte le organizzazioni democratiche della zona di Monteverde Vecchio, si è, a sua volta, espresso, nel corso di un'assemblea, contro l'ipotesi di scioglimento delle Camere.

COMIZI Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, numerose assemblee e comizi avranno luogo nei quartieri della città, nei centri della provincia e della regione: San Basilio, ore 10,30; con Trezzini; Casal Mozzana, ore 10,30; con Fredduzzi; Quadraro, ore 10, con Viora; Casalbore, ore 10,30; con Mammucari; Cretone di Palombara, ore 18, con Silvi-Palmieri; Cave, ore 10,30; con Ferretti; Carpignano, ore 10,30; con Fiacco; Nuova Tuscolana, ore 10 assemblea con Nardi; Mario Alcaide, ore 10,30; assemblea con Bordin; Centocelle, ore 10,30; con Cesaroni.

FESTIVAL DELL'UNITA' I temi della crisi politica e delle proposte del PCI per dare una soluzione positiva ai problemi urgenti del Paese, saranno al centro dei comizi di chiusura di numerosi festival dell'Unità: San Saba, ore 18, con D'Arcangeli; Mario Cianca, ore 17, con Parola; Garbatella, ore 17,30, con Olivio Mancini; La Rustica, ore 17,30, con Michetti; Valle Aurelia, ore 17,30, con Arata; Labaro, ore 17,30, con Borgia; Viacavaro, ore 18, con Maffioletti; Monterotondo, ore 17, con M. Rodano; Canale Monterano, ore 16,30, con Baginato e Rianco; ore 18, con Fidei; Cerveteri, comizio conclusivo con Fregosi; Gavigliano, ore 17, con Anelletti. La festa di Quarto Miglio sarà conclusa oggi alle 17 dal comitato G. Gensini della CCC del PCI.

In un appartamento di Trastevere Spogliato e derubato dai banditi in casa

Un uomo di 36 anni è stato accolto al suo rientro in casa da due rapinatori che - secondo quanto egli stesso ha denunciato alla polizia - lo hanno assalito, spogliato completamente, preso a pugni e calci, ed infine derubato. I due banditi se ne sono andati lasciando la vittima legata mani e piedi e chiusa in uno stanzone. Protagonista della disavventura è Gianni Manno, abitante a Trastevere in via degli Stradivari 21.

I vicini di casa hanno raccolto il suo «s.o.s.», che ormai durava da un'ora: con i talloni, infatti, l'uomo continuava a picchiare sul pavimento per richiamare l'attenzione di qualcuno. Quando la polizia è arrivata ha dovuto sfondare la porta dell'appartamento, che i rapinatori si erano chiusi alle spalle. L'uomo è stato liberato da quella scomoda posizione e, dopo essersi rivestito, si è recato al commissariato a denunciare l'accaduto.

I due rapinatori sono stati descritti come due giovani, uno alto e biondo, l'altro basso e bruno. Il loro botino è costituito da alcuni oggetti e denaro contante. Gianni Manno, ancora sotto choc, ieri non è stato in grado di calcolare il valore preciso.

Straripano nella notte due marrano Traffico fermo sulla Laurentina allagata

La pioggia che ieri è caduta quasi ininterrottamente per tutta la giornata - tranne brevi parentesi - fino a tarda notte, ha provocato diversi allagamenti in vari punti della città. In particolare, per lo straripamento di due «marrano», è rimasto allagato un lungo tratto della Laurentina, dal chilometro 32 fino al chilometro 39. L'acqua ha invaso la carreggiata rendendo impraticabile la strada e i vigili del fuoco hanno dovuto deviare il traffico automobilistico, chiudendo la Laurentina alla circolazione. Lungo la Laurentina, inoltre, numerosi campi sono rimasti inondati e alcuni casolari - a tarda notte - erano minacciati dalle acque linciose e dal fango.

Sempre a causa del maltempo e della pioggia che ha reso viscido il fondo stradale e scarsa la visibilità si sono verificati alcuni incidenti stradali. Sull'Anagnina, all'altezza del chilometro 3, un pedone di 65 anni, Carmelo Arena, è stato travolto da una «850» mentre attraversava la strada ed è morto sul colpo. Sull'Appia, a Santa Maria delle Mole, una ragazza di 23 anni è stata investita da una «Lancia Fulvia» ed ora è in osservazione all'ospedale.

ECCEZIONALE ALLA STAZIONE TERMINI GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15 ANGOLO VIA D'AZEGLIO ● CAPOLINEA STEFER EFFETTUA DA DOMANI UNA GRANDIOSA PRE-VENDITA Autunno-Inverno e straordinarie occasioni di articoli estate 74 A PREZZI di LIQUIDAZIONE ABBIGLIAMENTO ● CONFEZIONI BIANCHERIA ● PELLI ● MONTONI PELLICCE ● IMPERMEABILI 50% AFFRETTATEVI: SOLO 10 GIORNI !!!

Gli studenti del liceo di Monte Sacro costretti a occupare per poter svolgere le lezioni

Inderogabile il risanamento della «zona A»



In via Margutta, la speculazione sta facendo sorgere una piazza al posto di un garage.

Un piano per l'uso pubblico dei rioni del centro storico

Restituire la «zona A» a funzioni politiche, culturali, amministrative - Ma il Comune non ha neppure un programma per l'anno santo

Apriamo per l'anno santo le porte delle sue basiliche, Roma si prepara ad accogliere... I pessimisti a oltranza hanno da tempo previsto, in concomitanza con questa pacifica invasione...

l'area della finale resta dei conti e peraltro confortata dal parere dell'autorevole parere di scienziati di fama... Da questo dilemma apparentemente privo di soluzione deriva in realtà una dimostrazione lampante dell'impossibilità di frenare lo smantellamento del centro storico...

Il compagno Nicolini, della I circoscrizione di una politica radicalmente diversa per il centro storico... Il primo obiettivo da raggiungere diventa allora la definizione immediata di un «piano quadro» dei piani particolari...

L'attesa della finale resta dei conti e peraltro confortata dal parere dell'autorevole parere di scienziati di fama... Da questo dilemma apparentemente privo di soluzione deriva in realtà una dimostrazione lampante dell'impossibilità di frenare lo smantellamento del centro storico...

Da questo dilemma apparentemente privo di soluzione deriva in realtà una dimostrazione lampante dell'impossibilità di frenare lo smantellamento del centro storico... Si tratta naturalmente di un obiettivo la cui realizzazione non è lecito attendersi in grazia di lungimiranti e cistici capitoli...

Antonio Caprarica

Costretta ad «emigrare» la gente di Testaccio

Al limite di rottura per l'indolenza capitolina la situazione igienico-sanitaria

Testaccio, un quartiere operato nel centro di Roma: per cinquant'anni tenuto «isolato», paga oggi la sua posizione centrale con un massiccio tributo alla speculazione... La situazione igienico-sanitaria, aggravata dall'inerzia del Campidoglio, è giunta a Testaccio al limite di rottura...

La Cassa di Risparmio, a sua volta, proprietario dei più antichi edifici del quartiere, sulla piazza Testaccio, dopo aver già da tempo smesso di riabilitare gli appartamenti che si rendevano liberi, ha cercato recentemente di avviare dei lavori di ristrutturazione...

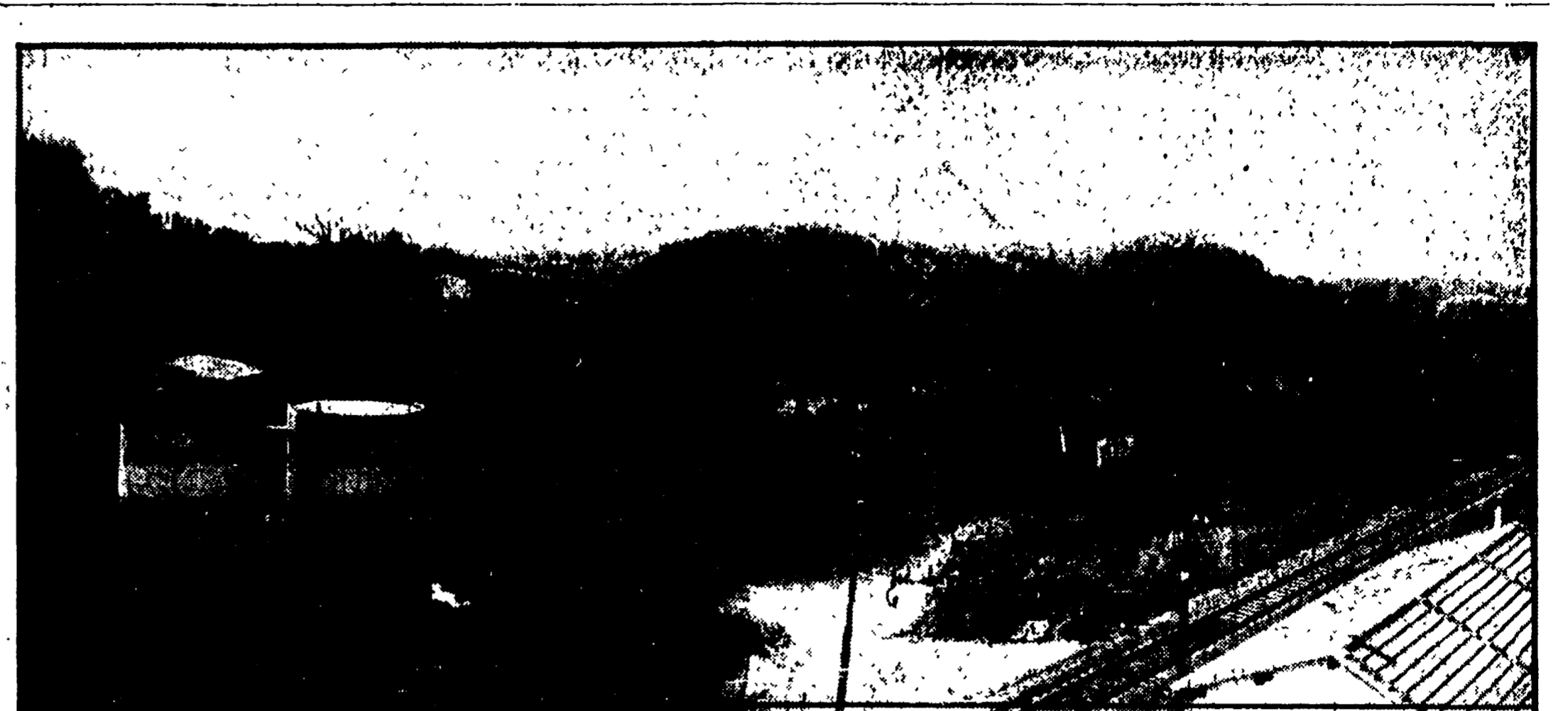
La possibilità del Comune lascia naturalmente ampio spazio all'intervento della speculazione privata, alla cui logica non sono spesso estranei gli stessi enti pubblici... Per il cuore di Roma, insomma, bisogna formulare un piano che ne legi l'utilizzazione a funzioni pubbliche, siano esse politiche, culturali, o amministrative...

Renato Nicolini

Lo studio "abusivo" dello sperimentale

La vasta mobilitazione unitaria ha strappato i primi importanti risultati - Impegno del sindaco a prendere in affitto (alla cifra simbolica di mille lire l'anno), l'edificio di via della Bufalotta - Necessario aprire la scuola a tutto il quartiere, dove in quasi tutti gli istituti si effettuano doppi e tripli turni - Stanziate la prima somma per i lavori di ristrutturazione dello stabile

Lo stato di abbandono dello stabile, la mancanza di vetri alle finestre, di banchi, sedie e di ogni attrezzatura scolastica, non ha impedito agli studenti del liceo sperimentale di cominciare, pochi giorni dopo l'occupazione, le lezioni nel vecchio, enorme, edificio dell'IRASPE in via della Bufalotta... La vicenda che ha portato i ragazzi dello sperimentale all'occupazione, è — per molti versi — esemplare del metodo con cui i responsabili capitolini hanno affrontato il problema dell'edilizia scolastica nella città...



Una veduta del parco di Palo a Ladispoli, minacciato dalla speculazione

E' stato affittato dai proprietari ad una grossa società americana

Il treno della speculazione nel parco di Palo

Negli uffici del Comune di Ladispoli giacciono i progetti per realizzare un trenino di 8 km., numerosi bungalow e un «delfinarium» - La macchia, forse unica in Italia, è ricca di piante esotiche ed è popolata da fagiani, gazze, pappagalli e daini

Fagiani, gazze, pappagalli, daini e decine di altri animali in una macchia ricca di piante esotiche. Questo è il parco di Palo, una zona che, essendo di proprietà degli Odescalchi, nessuno, ad eccezione dei «nobili» e dei loro amici, ha mai potuto visitare... Questa trasformazione comporterebbe lo stravolgimento totale della fisionomia della macchia e della vita dei suoi piccoli abitanti...

Questa trasformazione comporterebbe lo stravolgimento totale della fisionomia della macchia e della vita dei suoi piccoli abitanti... Gli Odescalchi hanno affittato il parco ad una società americana che ha in mente di costruire al suo interno opere gigantesche...

Un'altra interrogazione è stata presentata nel luglio scorso, sempre al consiglio regionale, dalla compagnia Giuseppina Marcialis. In essa si denunciava l'affitto della macchia da parte dei proprietari ad una società americana specializzata in tra-

formazione di parchi e si chiedevano provvedimenti urgenti per la salvaguardia di questo tratto di fascia costiera... In ogni caso, per bloccare la manovra speculativa in atto, che mira allo stravolgimento delle strutture ambientali del parco, è necessario che i cittadini di Ladispoli non restino soli nella loro lotta...

Stefano Zappa

UN BICAMERE DA 9.750.000 AD UN MASSIMO DI 12.400.000 COME AI VECCHI TEMPI. SENSAZIONALE OFFERTA PER IL MESE DI OTTOBRE. La Piperno Case vi offre una gamma di appartamenti ai prezzi del 1972. E' la soluzione ai vostri risparmi. Acquistare un appartamento affittato, in un momento in cui è necessario correre al riparo dalle svalutazioni, significa rivalutare la propria moneta; perché il giorno che lo abiterete riacquisterà il pieno valore attuale, nonché la normale e sicura rivalutazione dell'immobile nel tempo trascorso. Vi offriamo inoltre le condizioni più vantaggiose del momento: 300.000 minimo contanti mutuo fondiario. Dilazioni dirette impresa fino a 15 anni. ACQUISTATE OGGI UN APPARTAMENTO AFFITTATO AL 60% DEL VALORE REALE.

Seminario di studi sulla riforma del credito agrario

Un seminario di studi su «Lentità e la riforma del credito agrario nell'impegno selettivo delle risorse nazionali» si svolgerà il 16 e 17 ottobre nei locali dell'ENALC Hotel di Ostia L'Iniziativa organizzata dal Centro nazionale forme associative cooperative e dal Centro nazionale studi cooperativi, si propone di analizzare e discutere i problemi relativi alla stretta creditizia, all'aumento dei prezzi dei mezzi tecnici ed alla crisi dell'agricoltura, che colpisce in modo particolare le aziende produttive più impreparate e le strutture cooperative. Sarà richiamata inoltre l'attenzione sulla grave situazione del settore, indicando le finalità di una riforma del credito agrario per una agricoltura corrispondente alle esigenze del Paese.

Contro i guasti della politica dc
La cultura nella battaglia per salvare la città

Una domanda sempre più pressante di decentramento e di partecipazione - L'esempio delle feste dell'«Unità» - Per una nuova qualità della vita e diversi metodi di governo

La crisi che si è aperta in Campidoglio è il punto di approdo di un fallimento politico che nelle sue conseguenze va ben al di là della dimensione cittadina. Roma è la capitale ed è quindi naturale che nella sua storia e nel suo presente si riflettano le contraddizioni, gli squilibri, i privilegi e le ingiustizie che hanno caratterizzato il modo di organizzare e governare il paese. E questa è la ragione per la quale nella crisi di Roma sia così forte, accanto alla drammaticità delle questioni economiche e sociali, una componente civile, culturale e ideale.

Guardiamo ai fatti: non c'è una istituzione culturale della capitale che non rechi evidenti i segni di una crisi profonda, dovuta ad una politica elusiva, ad una pratica di rinvii e di gestione quotidiana del sottogoverno (e del malgoverno) ad una incapacità di intendere ed affrontare il nuovo. E tralasciamo pure di parlare della situazione delle scuole e dell'Università, che in queste settimane di inizio dell'anno scolastico si ripropongono in tutta la sua drammaticità, e consideriamo per un momento il teatro di Roma e il Teatro dell'Opera aspettando da mesi e da anni il rinnovo dei loro consigli di amministrazione, per l'impossibilità di trovare un accordo tra i partiti che hanno costituito la giunta comunale. Né, di conseguenza, si affronta da quest'anno dei loro rilanci e della loro gestione.

L'Accademia di Santa Cecilia e l'Accademia d'Arte drammatica non stanno meglio, se la prima ha visto le dimissioni per protesta del suo consiglio di amministrazione e la seconda minaccia di chiudere perché il 1975 aspetta che sia approvato il nuovo statuto. Un commissario governativo è stato nominato al Centro sperimentale di cinematografia mentre tutto il settore degli enti cinematografici di Stato vive una vita umbratile e preagonica per la paralisi imposta dalla prepotenza politica della Dc.

Ma perché questo si realizza occorre che le forze della cultura diventino anch'esse protagoniste di questa grande battaglia. E per questo non basta soltanto un appello. Occorre creare, insieme, le condizioni oggettive e politiche perché questa funzione e questo ruolo degli intellettuali trovino una loro collocazione autonoma ma non «separata», nel pieno rispetto della diversità degli apporti e delle esperienze, insieme, in un vitale e fecondo rapporto con il grande patrimonio ideale delle lotte, delle aspirazioni, degli interessi delle grandi masse lavoratrici.

Rapina da 30 milioni in una gioielleria di viale Somalia

Rapina di 30 milioni ieri pomeriggio in una gioielleria, in viale Somalia 59, di proprietà di Aldo Baglioni. In quattro sono entrati nel negozio, tutti mascherati e armati di mitra e pistole. In quel momento nel locale, oltre al proprietario ci erano anche alcuni clienti e una parente del titolare. Tre dei banditi si sono fatti aprire la cassaforte e, dopo averla «ripulita», si sono diretti verso l'uscita del negozio. Uno di loro prima di allontanarsi definitivamente è saltato addosso alla parente di Aldo Baglioni e le ha strappato dal dito un anello con brillanti del valore - almeno così sembra - di circa quattro milioni.

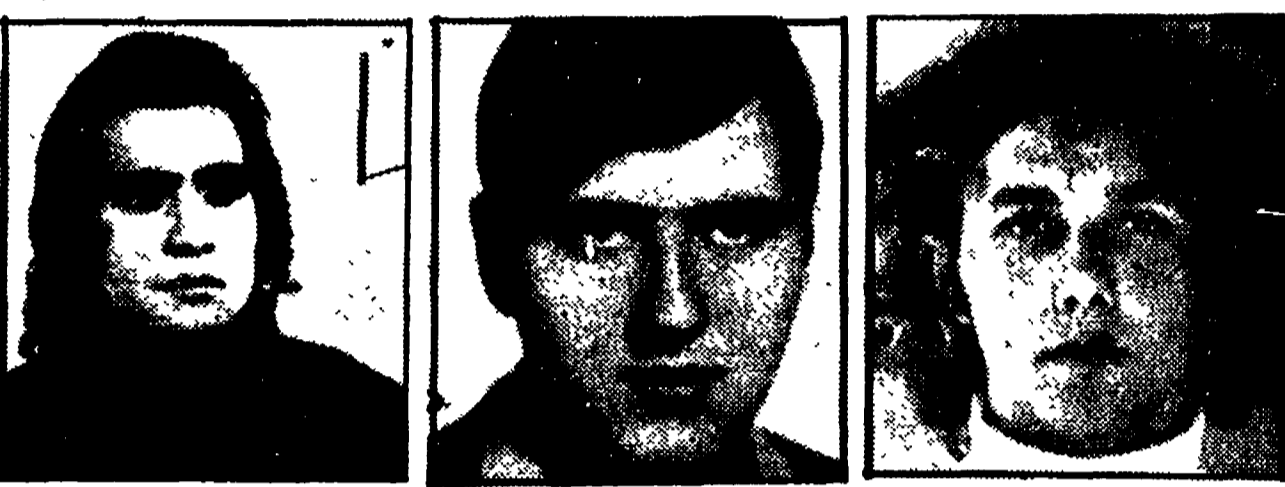
vita di partito

COMMISSIONE CULTURALE - E' convocata per domani alle ore 21 (dopo l'attività straordinaria del Pci) con l'obiettivo di discutere i compiti e le iniziative del nostro Partito di fronte alla crisi delle grandi istituzioni culturali romane. Relatore l'on. Giannantoni.

Spaventosa tragedia a Vico nel Lazio, in provincia di Frosinone

DUE DONNE MUOIONO ARSE VIVE NELL'INCENDIO DI UN NEGOZIO

La proprietaria del locale è perita sotto gli occhi del marito e della figlia - L'altra vittima, madre di 4 bambini e incinta di 8 mesi, è spirata ieri mattina al S. Eugenio per le gravi ustioni riportate - Le fiamme provocate da una bombola che perdeva gas



I componenti della banda «Arancia meccanica»

Si è costituito ieri mattina a palazzo di giustizia Manette anche all'ultimo dell'«arancia meccanica»

Insieme ad altri quattro aveva violentato un'americana

Concluso l'esame della situazione delle famiglie di S. Basilio

Il comitato regionale per l'assegnazione degli alloggi ai senzatetto, ha concluso l'esame della situazione delle famiglie che si trovano attualmente negli immobili dell'IACP di S. Basilio. Il comitato deve ora compilare una serie di pratiche ed adempimenti di carattere formale, richiesti dalla legge regionale. A partire da venerdì le famiglie interessate saranno invitate a presentarsi all'ufficio che sarà loro indicato per la stipula dei contratti di affitto degli appartamenti che verranno loro assegnati.

Manette anche all'ultimo dell'«arancia meccanica»

Anche il quinto componente della cosiddetta banda dell'«arancia meccanica» - responsabile dell'aggressione in una villa di Grottarossa e delle brutali sevizie ad una signora americana - è finito in carcere, dove già si trovavano gli altri suoi cinque complici, quattro giovani e una ragazza, tutti arrestati nei giorni scorsi. Giuliano Zangoloso, 28 anni, abitante in via della Luce 55, si è costituito ieri mattina a palazzo di giustizia. Dopo essersi presentato negli uffici di piazzale Ciochi, il giovane è stato trasferito negli uffici della squadra mobile e da qui a Rebibbia.

Rimarrà invariato l'orario dei musei comunali

Resterà invariato l'orario di visita nei musei e monumenti capitolini. Lo ha annunciato l'assessore alle Antichità e Belle Arti, Filippo Riccardone, che, contrariamente a quanto deciso per i musei statali, che effettueranno l'orario unificato, quelli comunali resteranno aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 14; il martedì ed il giovedì anche dalle 17 alle 20. Il sabato il pubblico potrà visitare i soli musei anche dalle 20,30 alle 23. I giorni festivi l'orario rimane dalle 9 alle 13. I monumenti comunali resteranno aperti tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sia i musei che i monumenti restano chiusi il lunedì, giorno di riposo del personale.

Una è morta bruciata viva nel rogo del suo negozietto di ferramenta, sotto gli occhi del marito e della figlia; l'altra è deceduta ieri mattina all'alba, dopo una tremenda agonia, per le gravissime ustioni riportate in quasi tutto il corpo. La spaventosa tragedia è avvenuta venerdì sera in un piccolo paese della provincia di Frosinone, Vico nel Lazio: le vittime sono Angela Antonia Giacomini di 43 anni, proprietaria del negozietto andato in fiamme, madre di due bambini, e Maria Quilli, 37 anni, quattro figli, incinta di otto mesi.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per stabilire esattamente le cause della tragedia che, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata provocata da una bombola di gas difettosa che alimentava la stufetta del negozio. Quando è divampato l'incendio, nel piccolo locale - il classico emporio di paese, una stanza di pochi metri quadrati, dove si vende un po' di tutto - si trovavano la proprietaria, suo marito, Pietro Tomel, 48 anni, sua figlia Marielena, 13 anni e una cliente, Maria Quilli.

Erano circa le 19. Sembra che il Tomel abbia acceso con un fiammifero la stufetta a gas e in questo modo avrebbe provocato l'incendio perché la bombola - secondo i primi risultati dell'inchiesta - era difettosa ed aveva una perdita. Si è sprigionata, così, una fiammata che ha trovato facile esca nei numerosi barattoli di vernice, di solventi e di altro materiale infiammabile ammassato negli scaffali del locale. Pietro Tomel e sua figlia Marielena hanno fatto in tem-

po a fuggire in strada: le due donne, invece, sono rimaste intrappolate da una vera e propria muraglia di fiamme. Angela Giacomini ha perso i sensi, semisfasciata dal fumo che aveva completamente invaso il negozio: è stramazza sul pavimento ed è morta la sera stessa, una fine tremenda, atroce, sotto gli occhi terrorizzati del marito e della figlioletta. Maria Quilli, invece, ha cercato di fuggire per una finestra che però era bloccata da una grata di ferro; i soccorritori sono riusciti, dopo molti sforzi, a strappare via l'inferriata e a trascinarla fuori la donna, gravemente ustionata. Poco dopo anche la Giacomini è stata portata fuori mentre i vigili del fuoco riuscivano a domare il rogo: ma per la proprietaria del negozio ormai non c'era più nulla da fare.

Maria Quilli è stata ricoverata prima nell'ospedale di Alatri, poi - a causa delle sue condizioni - hanno trasportato a Roma, all'ospedale S. Eugenio e qui ricoverata nel reparto ustioni. I disperati tentativi dei medici, però, non sono serviti a nulla: la donna aveva riportato ustioni gravissime, di primo, secondo e terzo grado, al tronco e agli arti e ieri mattina, alle 6,15, ha cessato di vivere.

Erano circa le 19. Sembra che il Tomel abbia acceso con un fiammifero la stufetta a gas e in questo modo avrebbe provocato l'incendio perché la bombola - secondo i primi risultati dell'inchiesta - era difettosa ed aveva una perdita. Si è sprigionata, così, una fiammata che ha trovato facile esca nei numerosi barattoli di vernice, di solventi e di altro materiale infiammabile ammassato negli scaffali del locale. Pietro Tomel e sua figlia Marielena hanno fatto in tem-

EURO - COSTRUZIONI VENDE CASSIA (La Storta) appartamenti 2 camere, salone, doppi servizi, cantina posto macchina - Mutuo, facilitazioni Soc. «LE TORTORELLE» VENDE CASSIA angolo Isola Farnese, negozi, varie porte - Telef. ufficio 699.03.47 - 366.78.96 Cantiere 699.07.06

CAUSA RAPINA non più gioielleria, ma argenterie - oristelli - porcellane - peltri ecc. Importazioni dal mondo, per i Vs. regali. SCOTTO PROPAGANDISTICO 20% BALDUCCI-CADEAUX - Chellini, 25

POLICLINICO ITALIA ROMA - Piazza Campidano, 6 - Tel. 42.97.09 Direttore: Prof. Dr. GAETANO ZAPPALÀ Moderne palestre per ginnastica formativa e rieducativa. Piscina con scuola di nuoto - sauna

Amaro CIOCCARO L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della PAOLUCCI liquori SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

Industria MOBILI e SALOTTI PRENESTE srl Centro di vendita e fabbrica: Via Prenestina km. 11 (GRA) ROMA - Tel. 222.564 Esposizione: Via della Magliana, 82/B - ROMA - Telefono 557.6825 Nel Vostro interesse VISITATECI!!! Troverete un vasto assortimento a PREZZI ECCEZIONALI

TANTE AUTOMOBILI Sconti fortissimi da 200 a 800 mila! Fatevi FORO Regalo D'autunno automobili nuove di fabbrica! 300 AUTOMOBILI D'OCCASIONE • Il prezzo lo concordate con i nostri venditori • Lunghie rateazioni • Ricondizionamento garantito • MONTESACRO (ZONA TALENTI) VIA U. OJETTI 183 • LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA)

PER FARE CENTRO orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA ANNUNCI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI liquida ultimi LAMPADARI ultimi TAPPETI, ultimi SCENDILETTI Via Topino 40. 9) MOBILI L. 50 LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

Oasi di pace il nuovo Cottolengo Che beatitudine infonde quel poggio del nuovo Cottolengo sorridente la sterpa stroncata non produce di Cristo è opera non il linguaggio. Spediti hanno cura in casa reggia dalle suore pot' d'amore e pazienza per vincere la natura imprudente qual virtù e molto sacrificio saggio Per ringraziamento sublime opera un gran tempo al nostro Gesù Signore pien di luce e di colore, opera nell'anima un buono e fraterno amore: è la voce del Cristianesimo che impera nella pace e purità come fiore. ROMOLO VELOCCIA ANTICA FABBRICA LETTI DI OTTONE e in ferro battuto Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: scivoli, giostre, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozzine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrite. STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina, 512-B Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana, 118 - Tel. 759.682

la Soc.S.I.R. vende APPARTAMENTI PANORAMICISSIMI CIGNANO FLAMINIO (VIA FLAMINIA Km. 39) MUTUO VENTENNALE - FACILITAZIONI CON LA SOCIETA' TELEFONO IN LOCO 0761/50037 - UFF. AMMINISTRAZIONE IN ROMA Tel. 752930-774393 FERIAI POMERIDIANI

La compagnia di volo americana vuole chiudere la « base operativa » di Roma

Alla TWA non più hostess italiane

Un pesante ricatto antisindacale all'origine della manovra - Ottantacinque lavoratori licenziati in tronco - Le provocazioni che hanno preceduto l'annuncio della chiusura della « base » - Violati gli accordi bilaterali Italia-USA sul traffico aereo

Sul voli internazionali della TWA non si sentirà più parlare italiano, se passerà la linea della compagnia statunitense che vuole smantellare la « base » degli assistenti di volo a Roma. Non sono, è ovvio, considerazioni nazionalistiche, quelle che hanno spinto i lavoratori a scendere in lotta contro la grave decisione della TWA di licenziare 85 dipendenti italiani, ma l'esigenza di difendere il posto di lavoro e di impedire un duro attacco ai diritti sindacali che la compagnia americana ha sistematicamente eluso in questi ultimi anni.

In realtà la decisione della TWA si iscrive in una logica che dal punto di vista colonialista del padrone statunitense, non fa una grinza. I lavoratori italiani sono diventati troppo « combattivi », non accettano più i contratti a esperto della compagnia americana, sono organizzati sindacalmente. Da qui la necessità di spezzare il loro fronte, magari licenziando il personale di volo, così da frammentare l'unità che si è creata tra questi ultimi e il personale di terra.

Infatti, la sottile manovra della compagnia americana si è sviluppata di pari passo con l'attività rivendicativa del personale che, dalla primavera scorsa, ha cominciato a chiedere non più contratti individuali, ma contratti collettivi di lavoro. L'attività di contrattazione individuale metteva il lavoratore alla completa mercé della compagnia.

wards mansioni superiori a quelle dovute per legge, ora questo non poteva più accadere. Ma la reazione della società non si è fatta attendere. Il 3 agosto una « responsabile di cabina » che aveva limitato il lavoro in base al personale a disposizione, così come stabilito dal contratto, veniva licenziata in tronco. Immediatamente fu proclamato lo stato di agitazione: sospensione degli straordinari a terra; limitazione rigorosa del lavoro sui voli, secondo le norme fissate per legge. Anche questa volta la provocazione è stata puntuale: il primo equipaggio che ha ridotto il lavoro è stato licenziato in tronco; cinque persone si sono ritrovate sulla strada.

A questo punto, rotte le trattative con la direzione, fu tutto l'aeroporto di Fiumicino a scendere in lotta per due ore, contro l'arroganza della compagnia statunitense. Gli stessi piloti americani non salirono sugli aerei, ma anch'essi furono licenziati in tronco. Furono riassunti dopo convulse trattative con i sindacati americani a condizione che non sostenessero le lotte dei colleghi italiani.

Dopo qualche giorno la TWA annunciò la soppressione della base operativa romana, adducendo motivazioni finanziarie. In realtà, dicono i lavoratori, la compagnia vuole assicurarsi la continuità del volo, eliminando le « libere » sindacali e servendosi di lavoratori che possono essere sfruttati senza tanti problemi. Infatti, la base di Hong Kong, dove i dipendenti non sono toccati, il disprezzo è quello di arrivare al 1975, anno del giubileo, con un servizio il più tranquillo possibile e pochissima spesa.

Una nota dei sindacati sulla vicenda del Teatro dell'Opera

Sulle dimissioni dal consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL di categoria hanno rilasciato una dichiarazione nella quale spiegano i motivi del loro gesto. Dopo aver affermato che « sia da parte della giunta comunale, sia del ministero del turismo e dello spettacolo non si è manifestata alcuna concreta volontà circa la soluzione connessa al problema di gestione dell'ente e al rinnovo degli organi statutarî », la dichiarazione prosegue riconoscendo la « decisione di impedire la paralisi produttiva dell'ente e l'attuazione di programmi di spendischi che puntino solo a un falso prestigio e che potrebbero solo aggravare la già compromessa situazione dell'ente ».

Assemblea tra lavoratori dell'aeroporto e braccianti per Maccarese

I braccianti di Maccarese e i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino discuteranno insieme martedì prossimo i problemi dell'azienda agricola delle Partecipazioni statali, dove da tempo i lavoratori sono in lotta per imporre il potenziamento. Mentre da un lato infatti ci si impegna, da parte delle autorità responsabili, a rilanciare la produzione di Maccarese e farla diventare un'azienda pilota nel quadro di un diverso sviluppo dell'agricoltura laziale, dall'altro, in pratica, si sottraggono duemila ettari alle colture per costruirvi la pista di Fiumicino e fare così un aeroporto ancor più elefantaco.

Inizia domani il processo per l'esplosione al Prenestino del novembre '72

Comincerà domani dinanzi ai giudici del tribunale penale, il processo per il crollo avvenuto il 30 novembre del 1972 nel quartiere Prenestino, a causa della esplosione di alcuni quintali di fuochi artificiali, erotti l'ala di uno stabile, provocando la morte di sedici persone ed il ferimento di settanta.

appunti

Concorso

La Provincia di Roma ha indetto un concorso pubblico per esami a 37 posti di infermiere (carriera ausiliaria) del ruolo del personale infermieristico addetto agli ospedali psichiatrici con sede in Roma. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro e non oltre il 31 ottobre all'amministrazione provinciale di Roma (via IV Novembre 119/A).

Lutto

I funerali del compagno Franco Costa, morto venerdì dopo una lunga malattia, si svolgeranno domani alle 15, partendo dall'ospedale S. Camillo. Alla compagnia Tina Costa, alla moglie e alla mamma del compagno Franco i compagni della zona Sud, della Federazione e dell'Unità rinnovano le più fraternelle condoglianze.

Farmacie

Acilia: Largo G. da Montecchio, 11. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via C. Trevis 60. Bocca: via Monti di Creta 2; via della Madonna del Riposo 123-125. Borgo - Aurelia: via Borso Pio 43; piazza Pio XI 40. piazza Calzone 7; via Borgo Pio, 45. Casalbertone: via Baldissera 1 c. Celio: via San Giovanni in Laterano 112. Centocelle: Prenestino Alto: via dei Platani 142; Iergo Iripina 40; via Bresadola 19-21; via Tor de Schiavi 147-b-c; via Collatina 29; via della Bella Villa 82. Collatino: via Trilento 12. Della Vittoria: via Oslavia 66; via Saint Bon 91. Esquilino: via Gioberti 79; via Emanuele Filiberto 28-30;

via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone 111-40; Galleria di Testa Siaz, Termini (fino ore 24). EUR e Cecchignola: via Luigi Lillo 29; via dell'Esercito numero 62. Fiumicino: via Torre Clementina 122; Flaminio: viale Pinturicchio 19-a; (Belle Arti) via Flaminia 196. Giancollese: via Donna Olimpia 194-196; via C. Serafini 28; via della Pisanza 279. Magliana - Trullo: via del Trullo 90. Medaglia d'Oro: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Friggeri). Monte Mario: piazza Monte Gaudio 25-26-27. Monte Sacro: via Garcano 48; viale Jonio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. Monte Sacro Alto: via F. Sacchetti 5. Monte Verde: via F. Torre 27-31. Monti: via Nazionale 72; via Torino 32. Monumento: via Torrenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via A. Torlonia 1-b; via C. Maes 52-54-56. Ostia Lido: via Stella Polare numero 41; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42. Ostiense - Leonardo da Vinci: via Leonardo da Vinci 111; via G. Biga 10; via Caffaro 9. Parioli: viale Partini 18; via T. Salvini 47. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portonaccio: via Tiburtina 437; via Giovanni Michelotti 33. Portuense: piazzale della Radio 39; via Stella 68-70; largo Zammecchiaro 4; Prati - Trionfale: viale G. Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzo 55. Prenestino-Labiano - Torpignattara: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 474. Prima-

valle: largo Donaggio 8-9; via Cardinal Garampi 172; via della Pincia Sacchetti 526. Quadraro - Cinecittà: via Tuscolana 400; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91-93; via Tuscolana 104. Quirinale: via Colonna 44. Regola Campitelli - Colonna: piazza Cavour 5; corso Vittorio Emanuele 243. Salaria: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacci 15. Sallustiana - Castro Pretorio Ludovisi: via Vittorio E. Orlando 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. S. Basilio - Ponte Mammolo: via Ripa Teatina 10; via Casale S. Basilio 208. S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36. Testaccio - S. Saba: via Giovanni Brancaccio 70; via Piramide Cecilia 45. Tiburtino: p. Immacolata 24; via Tiburtina I Tomba di Nerone-La Storta; via San Godenzo 68; via Cassia; 942. Tor di Quinto-Vigna Clara: via Vigna Stelluti 36; via Bevegna 130. Torre Spaccata: via Pina Tamburri 4; via Casilina 1220. Borg. Tor Sepienza-La Rustica: via degli Armenti 57-C. Trastevere: via Roma Libera 55; p.zza Sonnino 18. Trevi - Campo Marzio - Colonna: via del Corso 496; v. Capo le Case 47; v. del Gambero 13; piazza in Lucina 27. Trieste: piazza Verbanò 14; viale Gorizia 56; via Migurtina 45; viale Somalia 84 (angolo via di Villa Chigi). Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Garza 88; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Marco Menghini 13; via Nocera Umbra (angolo via Gubbio).

MEDIA
FERRARIS
GINNASIO
FERRARIS
LICEI
FERRARIS
MAGISTRALI
FERRARIS
RAGIONERIA
FERRARIS
GEOMETRA
FERRARIS

Corsi antimeridiani pomeridiani serali per RICUPERO ANNI SCOLASTICI

ISTITUTO FERRARIS SEDI
Piazza di Spagna, 35
Tel. 67.95.907
Via Piave, 8 (P.zza Fiume)
Tel. 48.72.37
PRIMO PREMIO ASSOLUTO «COMPINTER 1971»
Ira le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

LEGGETE Rinascita

Non più inverni austeri... ma belli con termica ARPINELLI!

F.lli FORTIS rubinetterie per impianti termici ed idraulici

Accessori per gasolio - occorrenze per impianti a circuito chiuso

Deposito di Roma:

ARPINELLI OTTAVIO

ROMA - Piazza Galeria, 7 - Tel. 75.79.853 - 75.73.862

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

Chiedete parcheggio auto

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156
PALAZZO DEL MOBILE
VIA BOCCEA Km 4 esatto

EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE

A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO !!!

preciso

GRANDIOSO ASSORTIMENTO:
1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.

Un assortimento mai visto a Roma!!!
INTERESSA particolarmente gli S P O S I

CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE

L. 695.000!

Il blocco è composto da: sala da pranzo neoclassica completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto: reverse con doppia rete modella e tessuto a scelta PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio

ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'

I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali

VIA COLA DI RIENZO, 156 (CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO)
VIA BOCCEA, Km. 4 esatto
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCEA

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

LAZZONI presenta

i comforts in più della «nuova» Simca 1100

150 Km. h. 4 porte 5 posti da 14 Km.Lt.

L.1.560.000

(I.V.A. COMPRESA) consegna immediata senza anticipo. 36 rate senza cambiali

SEDE CENTRALE ROMA:
● Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941

FILIALI DI ROMA:
● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095
● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI
● Via del Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315

ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

scopriamola presso la nostra sede centrale e presso le ns. filiali avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni.

LA RIVOLUZIONE VIETNAMITA

EDITORI RIUNITI

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4)
Fino al 14 ottobre sarà possibile sottoscrivere i nuovi abbonamenti...

CIRCOLO CENTOCELLE (Via Carpi 27)
Oggi alle 21 e 21,30 Teatrini del Torchio di Aldo Giovanniotti...

SPAZIO UNO (Vicolo del Palanieri 9)
Alle 17,30 e 21,30 la Cooperativa l'iperbole presenta...

DEL VASCELLO (Tel. 67.94.908)
Il domestico, con L. Buzzanca (VM 14) SA

MERCURO (Amoradi, di F. Fellini DR)
DUE ALLORI (Tel. 275.207)
Amoradi, di F. Fellini DR

SISTINA (E vivono tutti felici e contenti DO)
SMERALDO (Tel. 351.581)
Il caso Drabble, con M. Calne

AVORIO D'ESSAI: 2001 odissea nello spazio, con K. Dulian
BOITO: Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman

PALLADIUM: Farfallon, con F. Franchi
PLANETARIO: E di Shaul e del diavolo...

LIBRIA: Tre uomini in fuga, con Bourvil
MONTE ZEBI: Il caso Thomas...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 3604705)
Stagione sperimentale 1974-75...

E.T.I. QUIRINO

Oggi alle ore 17,30
La Cooperativa Teatrale
IL GRUPPO DELLA ROCCA

CINE-CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.823)
Dalle 16 a Modesty Blaise...

CINEMA - TEATRI

AMBR JUVINELLI (Amoradi, con L. Antonelli)
Il bestione, con G. Giannini

GRANDE SUCCESSO al RIVOLI

PREMIO A JACK NICHOLSON
PRELIEVO LA MICELIORE INTERPRETAZIONE AL FESTIVAL DI CANNES 1974

SECONDE VISIONI

ABADANI: Sette spose per 7 fratelli
ADAM: Come eravamo, con D. Jones

TERZE VISIONI

DELLE RONDINI: Questa volta il fatto ricco, con L. Sabate
DIAMANTE: Farfallon, con F. Franchi

SALE DIOCESANE

ACCADEMIA: Il sergente Rompi-guanti, con F. Franchi
AVELLA: Zanna bianca, con F. Nero

ACILIA

DEL MARE: Attenzione arrivano i mostri
FIUMICINO
TRAIANO: La stangata, con P. Newman

TRIONFA al CAPRANICHETTA KEN RUSSEL, più che mai polemico aggressivo, graffiante...
KEN RUSSELL presenta LA PERDIZIONE

ECCEZIONALE SUCCESSO al MODERNO - ARLECCHINO LE PECCATRICI E I PECCATORI DI PROVINCIA MESSI A NUDO IN UN FILM SPIETATAMENTE EROTICO NELLA SUA REALTA'

JACK NICHOLSON
L'ULTIMA CORVE'

ADRIANO e HOLIDAY
DEL CAPOLAVORO DI ALBERTO LATTUADA

GIURO: NON LA TOCCHERÒ, NEMMENO CON UN DITO...

LE FARO DA PADRE...
SILVIO CLEMENTELLI

ECCEZIONALE SUCCESSO AI CINEMA Empire - Nuovo Star - Palazzo (COMPLETAMENTE NUOVO)
Una magnifica interpretazione di JAMES COBURN

PROGETTO MICIDIALE
F.A.R. INTERNATIONAL FILMS PRESENTA JAMES COBURN IN PROGETTO MICIDIALE con LEE GRANT

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
3ª settimana di eccezionale sensazionale successo all'ARISTON e HOLIDAY

FRANCO NERO IL CITTADINO SI RIBELLA
ENZO G. CASTELLARI MARIO CECCHI GORI

EDITORI RIUNITI
CAMPAGNA PER LA LETTURA
In occasione del mese della Stampa Comunista...

2. Economia e politica
BRUS Teoria dei giochi e strategia politica

3. Antifascismo e Resistenza
BERGONZINI Quelli che non si arresero

per amare Ofelia
Il film dall'eroticismo che eccita la risata

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:
Nome:
Cognome:
Indirizzo completo:
Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale indirizzata a EDITORI RIUNITI, Viale Regina Margherita 200, 00196 ROMA.

Dall'incontro dell'Olimpico si attende la verità sul conto delle due squadre

Roma-Napoli: derby «verace»

Così in campo

Table with 2 columns: ROMA and NAPOLI, listing player names and numbers.

ARBITRO: Panzino.

A DISPOSIZIONE: Per la Roma Meola, Di Bartolomei, Spadoni, Orazi; per il Napoli Favaro, Massa e Ferradini.

La Lazio a Vicenza per vincere

Juve-Milan uno scontro importante - Fiorentina favorita contro il Bologna - L'Inter cerca la riabilitazione con il Cagliari - Il Torino ad Ascoli e la Ternana a Cesena

Che il calcio viva alla gloria... la collaborazione di circa 30 mila napoletani...

Fiorentina-Bologna a Roma-Napoli... collaudando le tifoserie di quattro città...

Juve-Milan... scontro importante... Fiorentina favorita contro il Bologna...

Inter... Cagliari... Torino ad Ascoli... Ternana a Cesena...

Lazio a Vicenza... Juventus (0) MILAN (1) Partite con il piede sbagliato...

A conclusione di una fuga a quattro nel «Lombardia» flagellato dal maltempo

DE VLAEMINCK «BRUCIA» MERCKX



DE VLAEMINCK sfreccia vittorioso sul traguardo di Como. Merckx, secondo, appare rassegnato.

Così Eddy chiude la stagione senza aver vinto una «classica» - Conti e Perletto si devono accontentare delle piazze d'onore - Moser si è classificato settimo

Dal nostro inviato... Roger De Vlaeminck ha infilato Merckx come un polo sul londino cemento di Como.

Schiagnano dove la corsa entra nel vivo della lotta... Dunque, cosa dice Schiagnano?

quarta, e con un ritardo di 1'24" si classificano nell'ordine Verbeeck, Thevenet e Moser...

care il pelo nell'ovino, era scritto che quest'anno Edoardo dovesse rimanere all'asilo...

Per il campionato europeo

Il Gr. Pr. «Roma» oggi a Vallerlunga

Nel XXIV Gran Premio Roma di «formula due», che si disputerà oggi a Vallerlunga, un francese ed un tedesco, Depailler e Stuck, entrano su March 742 BMW...

A Tor di Valle laurea per i tre anni

Danzica contro Adamas nel «derby» del trotto

Per il lauro di miglior puledro della generazione dei tre anni battaglia aperta oggi pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle...

8 Amaranto (Bongiovanni), 9 Bolivan (Rossi), 10 Aprile (Bellet), 11 Arpino (Leoni), 12 Danzica (Nogara)...

Entrambi i favoriti arrivano al Derby attraverso due strade diverse: Tor di Valle per Adamas...

te prevedibile dopo le piogge di ieri. Entrambi i favoriti arrivano al Derby attraverso due strade diverse...



Il napoletano BRAGLIA, attuale capocannoniere con tre reti all'attivo, sarà guardato a vista dai difensori giallorossi

Specialmente Verona, Palermo e Foggia

Le «big» guardano a Brindisi-Genoa

Terza giornata di campionato. E' il Genoa a guidare la fila, ma nessuno sembra preoccuparsi.

ne tipo per affrontare il Verona. Ed è naturale, pertanto, che gli scacchieri qualche timore comincino ad avere.

Baseball: Montenegro campione d'Italia

MILANO, 12. La Montenegro Bologna si è laureata campione d'Italia di baseball, battendo oggi al campo Kennedy l'Europeo Milano per 7-2.

Eugenio Bomboni

WAL STREET INSTITUTE HOSTESS DI VOLO DAZIENDA INTERPRETE. Insegnanti professionisti e utilizzazione della televisione a circuito chiuso.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i trattamenti nocivi. Il collaudo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità.

UN'INDICAZIONE POLITICA VALIDA OLTRE L'AMBITO NAZIONALE

Inghilterra: « Vittoria della ragione » sul ricatto psicologico della destra

Sconfitti con i conservatori anche i transgugli laburisti - Heath ha perduto due volte: come campione dell'autoritarismo e come profeta di una « unità nazionale » a senso unico - Wilson fiducioso nella stabilità del suo governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12 « Una vittoria della ragione e del buon senso », dice Ron Hayward con un largo sorriso che compensa ampiamente i segni della stanchezza di una dura campagna elettorale. Un raggio di sole penetra anche nell'ovvio della Transport House dove il Segretario del partito laburista sta spiegando ai giornalisti le ragioni del successo. Decisiva — a suo dire — è stata la mobilitazione degli attivisti e dei simpatizzanti che hanno partecipato, come al solito, a un lavoro organizzativo capillare collegio per collegio. « I nostri sostenitori hanno capito l'importanza della posta in palio: sono soprattutto soddisfatti i risultati come quello di Lincoln ».

Il candidato ufficiale del Partito, Margaret Jackson, è riuscita infatti a prevalere a Lincoln sull'ex laburista Dick Taverner. Sotto l'etichetta di contenuta del socialismo democratico e con l'appoggio degli ambienti conservatori e della ginevrina, Taverner avrebbe dovuto promuovere quella « decomposizione delle forze moderate tanto clamorosamente e invano, propagandata da "Time" e "Newsweek" ». Il deputato (ex-ministro per l'Europa nel '70, dimissionario due settimane fa) è andato a voto. Altrettanto miseramente è fal-

lito nella circoscrizione di Bath il tentativo dell'ex-deputato laburista Christopher Mahony di farsi eleggere come rappresentante liberale.

I transgugli sono stati tutti sconfitti e, con loro, è crollata la manovra con cui vari interessi tentavano di indebolire la coesione del partito laburista. Il responso elettorale ha neutralizzato anche la voce della « paura » contro il cosiddetto « estremismo » artificialmente inventato dai « stories » e dai loro giornali con « slogans » come questi: « Wilson è prigioniero della marzaita », « Il governo è in balia del sindacato », « Si minaccia una ondata di nazionalizzazioni socialiste ». Riconfermando la fiducia piena nell'amministrazione in carica, il voto popolare ha liquidato, a livello politico, la confusione interessata sorta attorno alla crisi. Sia adesso al rafforzato governo di Wilson, sia in futuro, il governo di Wilson deve cementare adesso lo sforzo di tutta la nazione. « Non si lancia l'opposizione — ha aggiunto il primo ministro — a limitare le tendenze al litigio in casa laburista. Ma, come sempre, il fattore decisivo sarà la determinazione politica da qui in poi, a rispondere coraggiosamente alle indicazioni sorte dall'elettorato, a non deludere le attese di chi ha voluto rieleggere il laburismo come garanzia per un futuro che, sul fronte eco-

nomico, si annuncia burrascoso. I problemi che stanno davanti alla nuova amministrazione sono formidabili. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato in media di 350 milioni di sterline al mese nella seconda parte di quest'anno. Il « deficit » prodotto dall'aumento del prezzo del petrolio andrà allargandosi. Nel bilancio straordinario che verrà varato in novembre il ministro delle finanze Healey dovrà decidere quale sia la misura giusta di ripresa produttiva da mettere nel sistema senza compromettere l'equilibrio di questo. Si tratta di una ripresa controllata, accompagnata da tutte le cautele e i contrappesi necessari ».

Ma l'importante è che lo accento venga posto sul rilancio economico da un governo che ha deciso di reagire alla crisi, che ha respinto i consigli della disperazione e ha tentato di contenere le tendenze al litigio in casa laburista. Ma, come sempre, il fattore decisivo sarà la determinazione politica da qui in poi, a rispondere coraggiosamente alle indicazioni sorte dall'elettorato, a non deludere le attese di chi ha voluto rieleggere il laburismo come garanzia per un futuro che, sul fronte eco-

nomico, si annuncia burrascoso. I problemi che stanno davanti alla nuova amministrazione sono formidabili. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato in media di 350 milioni di sterline al mese nella seconda parte di quest'anno. Il « deficit » prodotto dall'aumento del prezzo del petrolio andrà allargandosi. Nel bilancio straordinario che verrà varato in novembre il ministro delle finanze Healey dovrà decidere quale sia la misura giusta di ripresa produttiva da mettere nel sistema senza compromettere l'equilibrio di questo. Si tratta di una ripresa controllata, accompagnata da tutte le cautele e i contrappesi necessari ».

Ma l'importante è che lo accento venga posto sul rilancio economico da un governo che ha deciso di reagire alla crisi, che ha respinto i consigli della disperazione e ha tentato di contenere le tendenze al litigio in casa laburista. Ma, come sempre, il fattore decisivo sarà la determinazione politica da qui in poi, a rispondere coraggiosamente alle indicazioni sorte dall'elettorato, a non deludere le attese di chi ha voluto rieleggere il laburismo come garanzia per un futuro che, sul fronte eco-

nomico, si annuncia burrascoso. I problemi che stanno davanti alla nuova amministrazione sono formidabili. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato in media di 350 milioni di sterline al mese nella seconda parte di quest'anno. Il « deficit » prodotto dall'aumento del prezzo del petrolio andrà allargandosi. Nel bilancio straordinario che verrà varato in novembre il ministro delle finanze Healey dovrà decidere quale sia la misura giusta di ripresa produttiva da mettere nel sistema senza compromettere l'equilibrio di questo. Si tratta di una ripresa controllata, accompagnata da tutte le cautele e i contrappesi necessari ».

Ma l'importante è che lo accento venga posto sul rilancio economico da un governo che ha deciso di reagire alla crisi, che ha respinto i consigli della disperazione e ha tentato di contenere le tendenze al litigio in casa laburista. Ma, come sempre, il fattore decisivo sarà la determinazione politica da qui in poi, a rispondere coraggiosamente alle indicazioni sorte dall'elettorato, a non deludere le attese di chi ha voluto rieleggere il laburismo come garanzia per un futuro che, sul fronte eco-

nomico, si annuncia burrascoso. I problemi che stanno davanti alla nuova amministrazione sono formidabili. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato in media di 350 milioni di sterline al mese nella seconda parte di quest'anno. Il « deficit » prodotto dall'aumento del prezzo del petrolio andrà allargandosi. Nel bilancio straordinario che verrà varato in novembre il ministro delle finanze Healey dovrà decidere quale sia la misura giusta di ripresa produttiva da mettere nel sistema senza compromettere l'equilibrio di questo. Si tratta di una ripresa controllata, accompagnata da tutte le cautele e i contrappesi necessari ».

Ma l'importante è che lo accento venga posto sul rilancio economico da un governo che ha deciso di reagire alla crisi, che ha respinto i consigli della disperazione e ha tentato di contenere le tendenze al litigio in casa laburista. Ma, come sempre, il fattore decisivo sarà la determinazione politica da qui in poi, a rispondere coraggiosamente alle indicazioni sorte dall'elettorato, a non deludere le attese di chi ha voluto rieleggere il laburismo come garanzia per un futuro che, sul fronte eco-

Al 10° SAIE di Bologna

Presentate nuove proposte dalla Ceramica Santerno

La didattica moderna ci insegna che le nozioni fondamentali, legate all'apprendimento delle materie di studio, sia a livello di scuole dell'obbligo, che a livello superiore, vengono recepite mediante un processo prettamente logico. Questo avviene più palesemente nel campo della matematica, ma considerate tale disciplina come l'unica che si fonda sulla logica è un errore fondamentale.

Le materie umanistiche, quelle cioè che si propongono un processo più profondo di culturizzazione dell'allievo, devono far corrispondere strettamente il proprio fine col mezzo mediante il quale lo raggiungono.

Cultura è sinonimo di capacità di ragionamento, vale a dire capacità di distinguere nel più comuni e banali problemi e nei più difficili e complessi casi di filosofia di vita.

E' chiaro, quindi, che se vogliamo dare al bambino fino dalla scuola materna tale capacità, dobbiamo atterrarci alla esigenza di una didattica nuova e più logica.

Questo risulta possibile solo allorquando la libertà di espressione è pienamente considerata e rispettata.

Esistono momenti in cui la volontà di recepire si fa più o meno manifesta nell'animo del bambino.

Sappiamo che i momenti migliori sono proprio quelli in cui il processo di apprendimento avviene in maniera non forzata dalla volontà degli adulti.

E' necessario, allora, che le capacità e le esigenze creative trovino l'ambiente adatto per esprimersi negli istanti più liberi, vale a dire, quando il bambino si trova in un ambiente più caldo e familiare che i formati banali di scuola.

Non si può trovare luogo più idoneo a tal fine che il rifugio dove egli elabora le sue intuizioni che l'ambiente naturale ed esterno gli propongono.

Un vano rivestito in maniera opportuna è uno degli elementi che più aiutano il bambino ad operare, cioè ad esprimere pienamente il suo mondo interiore, ancora incerto e alla ricerca delle fondamenta del comportamento e della vita sociale.

E' a questo fine che la Ceramica Santerno ha ideato queste piastrelle, che hanno il preciso scopo di essere un valido sussidio didattico, in quanto danno al fanciullo il via per una ricerca sempre nuova e più larga sulla base delle elementari intuizioni logiche proposte.

I semplici disegni sono stati creati, come si può osservare, nel rispetto delle conoscenze più immediate: l'automobile,

il pesce, la farfalla, il topo, il cane, il gatto appartengono all'ambiente eterogeneo più a diretto contatto con il mondo infantile.

Il bambino non ha bisogno, nei suoi ragionamenti, di estrapolare concetti troppo generali, al contrario, deve saper operare con le cose che più conosce, per essere certo dei risultati a cui i suoi pensieri lo conducono.

Determinati collegamenti logici, quali ad esempio, l'appartenenza del pesce all'ambiente marino, la simbiosi della vita delle farfalle con la natura, l'amicizia fedele e disinteressata del cane nei riguardi dell'uomo, sono alla portata delle capacità intuitive e riflessive di ogni fanciullo.

Allo stesso tempo, tali semplici collegamenti aprono la via ad altri e più complessi orizzonti.

Lo stesso logico simbolismo non sarà poi adottato meccanicamente, ma sarà il frutto orgoglioso di una consapevole conquista individuale, non più dimenticata.

Le cognizioni basilari investiranno, allora, nella vita di adulto, un ruolo fondamentale, alla ricerca viva e sentita di nuove problematiche nel campo della vita sociale e della espressione individuale.

Con un discorso di Mitterrand

Aperte a Parigi le « assise » della unità socialista

Sia il segretario del PS che Rocard hanno tenuto a confermare la validità del programma comune della sinistra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12 Le « assise socialiste » sono state aperte questa mattina nel salone dell'Hotel PLM Saint-Jacques, da un discorso del Segretario generale Mitterrand, che ha riconfermato solennemente la validità del « programma comune » assicurando al PCF che « l'unità delle sinistre uscirà rafforzata e non indebolita da queste assise ».

Partecipano a questo confronto di idee tra le varie correnti che si riuniscono al socialismo circa 1500 delegati e invitati, socialisti, membri del PSU appartenenti alla corrente minoritaria e fusionisti di Rocard, rappresentanti della « terza componente » (militanti della CFDT, del raggruppamento « Obiettivo socialista », ecc.), ex esponenti della sinistra gollista come Pisani, Marchal, Jeanneney e altri, e della rivista cattolica « Esprit » Jean Marie Domenach.

Questo largo ventaglio di forze o tendenze socialiste, di espressione tradizionale o autogestoria di estrazione cattolica o gollista, rappresenta quasi fisicamente l'ambizione delle assise, la cui organizzazione era stata sollecitata dallo stesso Mitterrand subito dopo le elezioni presidenziali del 1969, e i comunisti, con il loro congresso del prossimo 24 ottobre, si pongono il problema strategico di « come » rovesciare l'attuale sistema di forze per permettere alla sinistra nel suo insieme di diventare maggioranza, i socialisti avanzano già un progetto di società futura per definire fin d'ora il progetto di società socialista possibile in Francia e per unificare su questa base tutte le correnti del socialismo francese in seno al loro partito.

Il che, lo abbiamo già chiarito nei giorni scorsi, non è mancato di preoccupare il PCF, nella misura in cui l'introduzione nel partito socialista di uomini e di forze avversi al programma comune (Rocard per esempio) rischia di rimettere in causa la strategia unitaria o mira a indebolire il PCF la cui forza è una garanzia, affermano i comunisti, per la realizzazione delle riforme contenute in quel programma.

Prendendo questa mattina la parola, Mitterrand ha voluto prendere un impegno unitario senza equivoci. Egli ha tracciato un quadro della situazione attuale, caratterizzata da una parte dalle crescenti difficoltà del capitalismo e dall'altra dalla spinta generale a sinistra di cui le assise sono una manifestazione concreta, per spiegare come il « progetto di società » che serve da base al tentativo di unificazione non deve spezzare né frantumare l'unità della sinistra. La sinistra, egli ha detto, è una realtà

che ha preso forza attraverso la sua unione. Le « assise socialiste » debbono dunque rafforzare e non indebolire. Il programma comune è un programma di impegno fissato per cinque anni tra i suoi contraenti: socialisti, comunisti e radicali di sinistra. Se esso non risolve tutti i problemi, e in effetti non ne ha l'ambizione, sarebbe sbagliato dire che il suo avvenire è inesistente. I comunisti debbono sapere che noi restiamo fedeli agli impegni presi e che le lievi incomprensioni di quei giorni « sono trascurabili in confronto a ciò che ci unisce ».

Anche Rocard, messo in minoranza domenica scorsa dal Consiglio nazionale del PSU proprio sul progetto di fusione con i socialisti, ha preso la parola a titolo personale e a nome dei militanti che aspirano a questa fusione. Egli ha detto che « il programma comune è la base di una alleanza politica che rimane il motore del mutamento sociale e comporta obiettivi che noi rispettiamo ». Egli si è anche detto d'accordo sulla strategia di « unità popolare » sulla quale i comunisti hanno insistito il loro congresso straordinario.

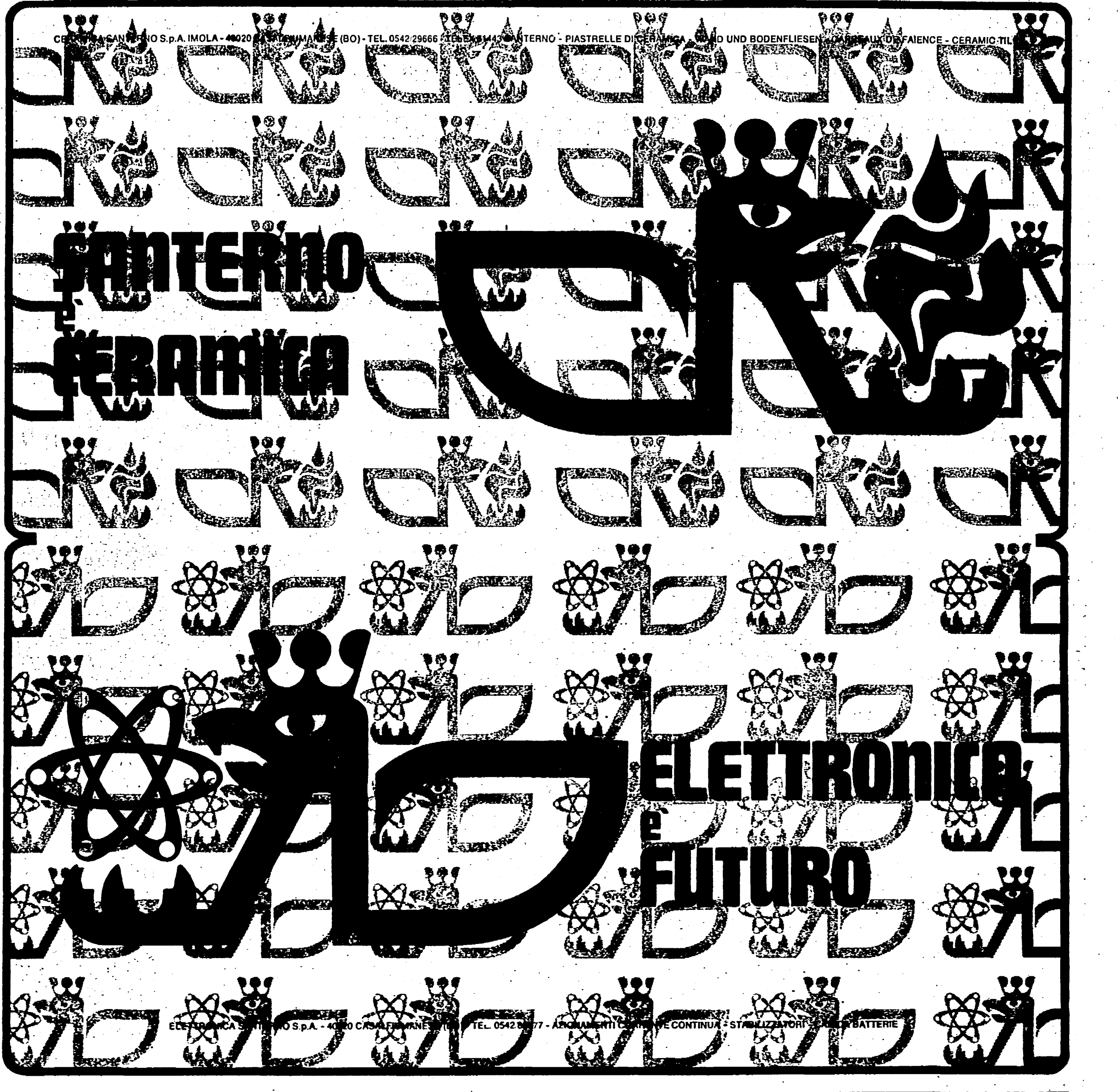
Fin qui gli oratori, quelli più in vista, almeno, hanno cercato di attenuare le preoccupazioni del PCF e di tutta la sinistra che continuano a permanere. In effetti non più tardi di ieri lo stesso Rocard dichiarava alla « Croix » che l'ingresso di una frazione del PSU nel Partito socialista imporrà una riorganizzazione interna del partito stesso e della sinistra nel suo insieme, affinché la corrente « autogestoria » diventi maggioranza rispettando la « centralizzazione »: il che, osserva stamattina l'« Humanité », rivela che Rocard mira a indebolire il PCF malgrado le sue assicurazioni e finisse per ritrovarsi sulle stesse posizioni della grande borghesia francese.

Augusto Pancaldi

Dirigenti del PC filippino ricevuti dal Presidente Marcos

MANILA, 12. I giornali filippini oggi riportano un comunicato su un incontro del presidente F. Marcos con la direzione del Partito comunista delle Filippine. All'incontro con il Presidente ha partecipato un gruppo di comunisti, guidato dal segretario generale del partito Felisismo Macapagal.

« dizionari Garzanti »



SIM COSTRUZIONI METALLICHE PREFABBRICATE PER L'EDILIZIA, L'INDUSTRIA, L'AGRICOLTURA

40060 TOSCANELLA DI DOZZA IMOLESE (Bologna)
VIA NUOVA SABBIOSE - TELEFONO 0542/82.320 - 82.361

SETTIMANA NEL MONDO

Il Congresso attacca

Il «braccio di ferro» tra il governo Ford-Kissinger e il Congresso si fa più serrato e le sue ripercussioni internazionali assumono proporzioni inattese.



KISSINGER - Crisi di fiducia.

nam, quella di Nixon dal Vietnam prima e dal caso Watergate poi. Ford rischia un analogo deterioramento sullo stesso terreno: il rifiuto, da parte del Congresso e di vasti settori dell'opinione pubblica, della pratica del segreto e del raggirio, divenuta negli ultimi decenni una componente decisiva della politica estera degli Stati Uniti.



MANSFIELD - Ultimatum per Cipro.

sotto il peso delle reazioni a catena provocate dal suo avventurismo, e in Grecia si è insediato un governo democratico, che ha preso le distanze dalla NATO, Washington è passata a incoraggiare e ad alimentare l'intervento armato turco nell'isola, come mezzo di pressione per imporre ad Atene un riallineamento.

Di questa linea a dir poco forzosa, che ha dato frutti così tragici per i ciprioti e i cui profitti per la politica americana sono, a conti fatti, piuttosto scarsi, né Ford né Kissinger hanno finora reso conto al paese. La loro unica reazione alle critiche è consistita nel rivendicare una libertà di azione illimitata, sulla base dell'assicurazione che essa verrebbe adoperata per il meglio. Il Congresso non dubita e non si può dargli torto.

Ennio Polito

NUOVO MONITO DEI MILITARI PORTOGHESI

Lisbona rileva il pericolo di ingerenze dall'esterno

Il generale De Carvalho: «Sappiamo che la CIA è un problema grave e che gli americani hanno un terrore morboso del comunismo» - «Costa Gomes e i 2000 ufficiali del MFA pensano ad un socialismo di tipo europeo» - Soares chiama all'unità le forze democratiche



BREZNEV A KISCINEV Il segretario del PCUS, Leonid Breznev, depone una corona di fiori al monumento a Lenin di Kiscinev, in Moldavia, dove venerdì, celebrando il 50° anniversario di quella Repubblica, ha affrontato alcuni temi di politica internazionale, sottolineando in particolare modo la pericolosità della situazione attuale nel Medio Oriente.

DOPO LE IRRUZIONI NELLE CHIESE

L'arcivescovo di Madrid condanna l'azione poliziesca

MADRID, 12. La Commissione episcopale dell'Arcivescovo di Madrid ha pubblicato una nota di protesta contro i recenti interventi della polizia franchista all'interno di numerose chiese per porre termine a riunioni di cittadini che discutevano problemi sociali.

gli e avessero libertà di riunione. «Tutto ciò — soggiunge — ci costringe a ricordare, come aveva detto la Commissione permanente dell'Episcopato, che questo tipo di problemi non sarà chiarito né troverà soluzione definitiva finché la partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica non sarà una realtà».

ne del Concordato, sebbene questo preveda una autorizzazione ecclesiastica affinché la polizia possa entrare nelle chiese. Agitazioni operale sono ancora oggi vive in diverse parti del paese, alla Pirelli di Barcellona, oltre novemila operai sono stati sospesi fino a lunedì. Uno sciopero del personale medico di due ospedali di Madrid si è allargato ad altri ospedali della capitale e di Barcellona, Saragozza, Valencia, Murcia e Siviglia.

Nuovi gravi episodi di repressione nel Cile

Arrestati molti dipendenti dell'ospedale di Santiago

Significative cifre sulla cessione delle risorse nazionali ai monopoli stranieri - L'on. Granelli: non vi può essere «normalizzazione dei rapporti» con la giunta fascista

SANTIAGO, 12. La repressione nel Cile continua a ritmo incesante: giorno per giorno, nuovi nomi si aggiungono alla lunga lista degli arrestati e dei perseguitati dalla giunta fascista di Pinochet. Gli ultimi in ordine di tempo ad essere colpiti sono stati i dipendenti dell'ospedale «Bates Lyon» di Santiago. Il personale del nosocomio aveva protestato contro il divieto del Capo dei servizi sanitari dell'aeronautica militare, colonnello Reyes, di prestare le prime cure essenziali alle detenute politiche del carcere femminile della capitale, duramente provate dalle barbare torture alle quali erano state sottoposte.

oltre cento persone, fra cui l'esponente del MIR Humberto Solomayor, si sono rifugiate nella sede diplomatica. Intervengono venerdì sera a Roma alla presentazione del volume «La DC nel Cile», presso la Libreria Faesi Nuovi, il sottosegretario agli esteri italiano, Luigi Granelli ha detto fra l'altro che «in Cile continua, purtroppo, la violazione dei diritti dell'uomo e la repressione di ogni giudizio critico con minacce inaccettabili che raggiungono anche leaders autorevoli della vita cilena che si trovano all'estero».

che permanere il giudizio negativo dei democratici italiani sul regime militare, operatore delle più elementari libertà; ed è in questo contesto, e solo in questo, che devono essere ricercate le forme per garantire una limitata presenza delle nostre rappresentanze, allo scopo di efficacemente difendere i diritti dei rifugiati antifascisti cileni e dei nostri connazionali. Nessun avallo ad un grave colpo di stato è possibile rimanere coerente con i valori democratici che esprimono; ed in questo senso non possono essere accolte le richieste di normalizzazione con il regime scambioso di ambasciatori».

In polemica con il «perdono» di Ford?

Si è dimesso Jaworski l'accusatore di Nixon

NEW YORK, 12. Il procuratore speciale dell'affare Watergate, Leon Jaworski, si è dimesso dal incarico, alla vigilia dell'inizio del processo contro gli ex collaboratori di Nixon Haldeman, Herlichman, e compagnia e mentre continuano le acide discussioni sulla decisione di Ford di concedere il perdono al suo predecessore.

Jaworski, e aggiunge: «Pertanto, alla luce di queste conclusioni, cercare di incriminare Richard Nixon al solo scopo di generare una pretesa prova giudiziaria sulla legalità del perdono, costituirebbe a mio parere una procedura spuria nella quale non credo. Al contrario, tale azione costituirebbe una scorrettezza professionale e violerebbe le mie responsabilità di procuratore».

Il sessantottenne magistrato, che per undici mesi ha diretto la complessa istruttoria del Watergate dopo averla ereditata da Archibald Cox (il giudice licenziato da Nixon perché voleva andare troppo a fondo nel ruolo avuto dal presidente «missionario») ha dichiarato che il suo lavoro è quasi finito e può essere benissimo concluso dai suoi assistenti. In una lettera al ministro della Giustizia Saxe, Jaworski smontava con un tono non privo di accento polemico, le voci secondo cui egli avrebbe voluto sfidare Ford trascinando Nixon in tribunale nonostante il perdono completo concesso dal presidente in carica. Egli afferma che la costituzione è chiara e che Ford aveva tutti i poteri per amnistiare il suo predecessore. «Sostenere ora una cosa diversa sarebbe non solo contrario alle interpretazioni concordate nelle udienze congressuali ma anche intellettualmente disonesto da parte mia», scrive

Angola: anche il FNLA decide la tregua

KINSHASA, 12. Holden Roberto, presidente del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA), ha ordinato ai membri della sua organizzazione di sospendere, a partire dalla mezzanotte del 15 ottobre tutte le attività e azioni militari. La tregua è già applicata, come è noto, dal MPLA. Holden Roberto ha partecipato ai colloqui che — si è appreso oggi — hanno avuto luogo di recente nella capitale dello Zaire fra una delegazione portoghese e rappresentanti dei movimenti di liberazione angolani.

Dopo un colloquio con Hussein di Giordania

Kissinger incontra i dirigenti israeliani

Scarso ottimismo intorno alla missione del segretario di Stato USA - Oggi Fahmy parte per l'URSS

BEIRUT, 12. Prosegue, in un'immutata atmosfera di scetticismo malgrado le affermazioni ufficiali e gli scambi di sorrisi, la missione di Kissinger in Medio Oriente. Il segretario di Stato ed ha già avuto un incontro con il primo ministro Rabin.

Molteplici dichiarazioni rilasciate nelle ultime ore dai dirigenti israeliani hanno sottolineato che molto limitata e ben condizionata è per ora la disponibilità di Israele ad una ripresa del negoziato, che abbia per oggetto qualcosa di più di questioni procedurali.

Kissinger proveniva da Akaba dove aveva incontrato oggi per la seconda volta il re di Giordania Hussein ad Akaba presente anche il primo ministro giordano Rifaat. Al centro del colloquio è stato secondo le generiche indicazioni date da Kissinger il problema della «prossima tappa» di una soluzione negoziata nel Medio Oriente. E' stato anche esaminato lo stato delle relazioni americano-giordane e le prospettive dell'aiuto di 207 milioni di dollari promesso dal governo di Washington a Hussein ma bloccato dal Congresso.

Il colloquio di oggi fa seguito a quello che Kissinger e Hussein hanno avuto, nello scorso agosto in occasione della visita del monarca negli Stati Uniti. Il segretario di Stato americano promise allora al re di Giordania di adoperarsi per un parziale ritiro di Israele in Cisgiordania in seguito al quale la Giordania avrebbe potuto ristabilire il suo controllo su alcuni dei territori oltre il Giordano ed evitare così l'insediamento su di essi di un governo nazionale palestinese. Il rifiuto di Tel Aviv e l'infesa raggiunta tra Egitto Siria e OLP che riconosce a quest'ultima la rappresentanza esclusiva del popolo palestinese hanno tuttavia impedito che questo compromesso andasse in porto. Così stando le cose Hussein

si rifiuta (lo ha ribadito ancora ieri un suo portavoce) di andare a Ginevra.

Prima di raggiungere Amman Kissinger aveva conferito a Damasco con i dirigenti siriani. Sullo scambio di vedute egli si era espresso in termini ottimistici. In un'intervista al libanese As Safr il ministro delle informazioni siriano Ahmed Iskandar Ahmed ribadisce tuttavia la necessità di una ripresa della conferenza di Ginevra, in contrasto con la tesi israelo-americana di un negoziato indiretto al di fuori della conferenza) e ribadisce altresì che non vi può essere soluzione del conflitto senza un «completo ritiro» degli israeliani dai territori arabi e senza il riconoscimento dei diritti del palestinese. Kissinger sarà di nuovo a Damasco lunedì.

Sono previsti anche altri colloqui al Cairo dove secondo il giornale Akhbar El Yom Kissinger dovrebbe tornare ripetutamente nei prossimi mesi. Sugli scambi di vedute americano-egiziani viene mantenuto il riserbo ma alcuni giornali del Cairo suggeriscono che un eventuale ritiro israeliano su «nuove linee» nel Sinai senza contropartita potrebbe essere la premessa per una ripresa della conferenza di Ginevra.

Domani dovrebbe partire alla volta di Mosca la delegazione egiziana guidata dal ministro degli esteri Fahmy incaricata di preparare un incontro tra Sadat e Breznev di gettare le basi di «solide stabili e chiare relazioni» con l'URSS. Fahmy porterà con sé secondo Akhbar El Yom un messaggio di quattro pagine del presidente egiziano per il segretario del PCUS. Della delegazione farà parte il capo di stato maggiore egiziano generale Abdel Ghani. Un segno di buona volontà egiziana è considerata l'odierna concessione della «stella militare» al generale Piotr Samokhoshki capo degli esperti sovietici che hanno lasciato l'Egitto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).

Advertisement for O.P. you and me brandy. Features a large image of a bottle and a person. Text includes 'O.P. you and me', 'CC.750 GR.40', 'RESERVE BRANDY DISTILLATO DI VINO', and 'Prodotto e imbottigliato da PILLA nello stabilimento di Castelmaggiore-Bologna Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anidri 300'.